

# LA FORZA DELLA RETE

L'approccio multidisciplinare come strumento per combattere gli abusi sessuali



**18 NOVEMBRE**

Giornata Internazionale Dedicata alla Protezione di Bambini e Adolescenti Contro lo Sfruttamento e gli Abusi Sessuali.



# Sommario

<b>La problematica dell'abuso e sfruttamento sessuale</b>	<b>1</b>
a. Una prospettiva internazionale	1
i. Dati e tendenze	2
ii. Quadro normativo internazionale di riferimento	3
b. Una prospettiva italiana	6
i. Il report Out of the Shadow sulla situazione italiana	6
ii. Quadro di riferimento normativo italiano	9
<b>2. Approfondimenti tematici</b>	<b>18</b>
a. Abusi e salute mentale	18
b. Abusi nella cerchia di fiducia di bambini e adolescenti	19
i. Approfondimento sul mondo dello sport	21
ii. Approfondimento sul mondo religioso	22
c. Abuso e sfruttamento sessuale nel mondo digitale	23
i. Adescamento	23
ii. Auto-produzione di materiale a sfondo sessuale sotto coercizione	23
iii. Visione di materiale pornografico	24
iv. Strumenti e strategie contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale online	25
<b>3. La cultura dell'ascolto: l'esperienza di Telefono Azzurro</b>	<b>25</b>
a. Servizio 114 Emergenza Infanzia	25
b. La rete al centro: il modello multiagency	26
c. I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia	27
d. I dati del Servizio di Ascolto e Consulenza 19696	48

## **La problematica dell'abuso e sfruttamento sessuale**

La problematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale è un fenomeno complesso e costantemente in evoluzione, il cui monitoraggio, spesso frammentario, non restituisce un quadro chiaro della situazione. Per questo motivo, a livello internazionale sin dalla fine degli anni '90, si è cominciato a parlare del problema dell'abuso e delle violenze sessuali a danno di bambini e adolescenti, portando al 2007 all'elaborazione della Convenzione di Lanzarote, uno dei primi strumenti internazionali ad occuparsene esplicitamente e unicamente. Dal 2007 si è quindi istituita, per il 18 novembre, la giornata europea sulla protezione dei bambini contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

Ogni anno questa giornata ha sensibilizzato su diverse tematiche legate all'abuso a danno di bambini e adolescenti, portate avanti dal Consiglio d'Europa: dall'abuso e sfruttamento sessuale perpetrato dagli adulti di riferimento agli abusi nel mondo digitale.

Il 7 Novembre 2022 questa giornata ha acquistato una valenza più internazionale: durante la 77esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite i rappresentanti del Sierra Leone e della Nigeria hanno sostenuto una risoluzione per istituire il 18 Novembre come il *World Day for the Prevention of and Healing from Child Sexual Exploitation, Abuse and Violence*. Questo importante traguardo risente e traduce l'attenzione sempre più globale nei riguardi del tema degli abusi all'interno delle agende politiche nazionali ed internazionali.

A tal proposito, Telefono Azzurro si unisce nel celebrare la giornata internazionale per la prevenzione e il contrasto allo sfruttamento, abuso e violenza sessuale.

### **a. Una prospettiva internazionale**

Il fenomeno degli abusi e dello sfruttamento sessuale, soprattutto a causa dello sviluppo di internet, è divenuto un fenomeno che va oltre i confini fisici, che ogni giorno cresce sempre più, a discapito delle numerose misure che vengono implementate per ostacolarlo.

Una meta-analisi del 2021 (Stoltenborgh et al.) dimostra che gli abusi e lo sfruttamento a danno di bambini e adolescenti costituiscono problematiche globali di notevole portata. Nello studio è evidente come i tassi di prevalenza sono in netto contrasto con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989), in cui i 194 Paesi che l'hanno ratificata (al novembre 2009) dichiarano esplicitamente di adottare tutte le misure legislative, amministrative, sociali ed educative appropriate, a livello nazionale, bilaterale o multilaterale, al fine di proteggere i bambini dagli abusi sessuali. In realtà, i dati raccolti sembrano differire da questa evidenza,

dimostrando che sono poche le misure efficienti messe in atto dai diversi stati a contrasto di questa problematica, mettendo in luce l'emergenza di affrontare questo fenomeno che interessa la vita di milioni di bambini.

Il fenomeno non è arretrato negli ultimi anni, anzi sembra essere ulteriormente peggiorato visto anche il progresso della tecnologia che ha portato ad un esponenziale aumento di CSAM segnalato al National Center for Missing and Exploited Children. Se si prendono in considerazione i dati progressivi solo dal 2019 al 2021, la CyberTipline di NCMEC ha avuto un incremento di circa 10 milioni di segnalazioni in soli tre anni, passando dai 16.9 milioni di segnalazioni nel 2019 a 29.3 milioni nel 2021.

Questi dati fanno certamente riflettere rispetto all'andamento di altri dati internazionali e soprattutto rispetto alla necessità di allineare non solo le strategie internazionali per contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale a danno di bambini e adolescenti, ma anche di coordinare azioni normative e tecnologiche per far sì che tutti gli stakeholders interessati costruiscano una rete di sicurezza e protezione per i bambini e gli adolescenti. Inoltre resta fondamentale stabilire delle linee guida di intervento efficaci che abbiano la vittima al centro, insieme a strumenti che tutelino il bambino e l'adolescente nell'ambiente digitale, come strumenti di verifica dell'età e Safety by Design.

## **i. Dati e tendenze**

La regione europea ha visto negli ultimi anni un aumento incessante di materiale ritraente abusi e sfruttamento sessuale a danno di bambini e adolescenti. I nuovi mezzi tecnologici hanno inoltre portato anche alla creazione di nuove forme di abuso e sfruttamento sessuale tramite le quali questo materiale viene prodotto e distribuito, dal Sexting e Sextortion al Grooming, alla visione di materiale pornografico da parte di bambini e adolescenti fino al Child Sexual Abuse and Exploitation Material, che può contenere anche materiale autoprodotta dal bambino e dall'adolescente sotto coercizione.

Come menzionato nel paragrafo precedente, il NCMEC ha raccolto negli ultimi anni ingenti quantità di segnalazioni. Questo trend si ripete anche nelle altre reti internazionali, come Internet Watch Foundation e INHOPE.

L'Internet Watch Foundation, che ha recentemente pubblicato il suo ultimo report annuale sulle attività svolte durante il 2021, ha registrato un nuovo triste primato per quanto concerne la presenza di CSAM. Delle 361.062 segnalazioni pervenute nel 2021 (in aumento del 20% rispetto al 2020), 7 su 10 (252.194, in aumento del 64% rispetto al 2020) contenevano effettivamente

immagini di minorenni vittime di abusi sessuali. Nel 2021 è stata valutata una pagina web ogni minuto e mezzo e ogni due minuti una di quelle pagine mostrava un contenuto di abuso sessuale a danno di un bambino/a o di un ragazzo/a. Per quanto riguarda il genere delle vittime, nel 97% dei casi era di sesso femminile e mai si era registrata prima una percentuale così elevata. In quasi 7 casi su 10 ad essere vittime di abusi sessuali sono stati preadolescenti tra gli 11 e i 13 anni. Secondo l'IWF, soprattutto nel 2021, sono aumentati e quasi duplicati, rispetto all'anno precedente, i materiali raffiguranti bambini e adolescenti in attività sessuali esplicite (da 25.050 a 45.448).

Per quanto riguarda la correlazione tra l'età della vittima e la violenza raffigurata nel materiale, un trend registrato negli ultimi anni è quello che al diminuire dell'età della vittima, la gravità dell'abuso sessuale perpetrato nei suoi confronti aumenta, nei termini di una maggiore violenza e gravità dei contenuti espliciti rappresentati. Ad oggi l'IWF possiede più di 1 milione di hash di immagini uniche di abusi sessuali su minori, che consentono una sempre più rapida e precisa identificazione di CSAM (IWF Annual Report, 2022). Secondo INHOPE, analizzando gli URL, è emerso che nel 2021 l'82% erano ancora sconosciuti (nel 2020 era il 39%) e richiedevano quindi una valutazione da parte di analisti esperti, per valutare se ci si trovasse o meno in presenza di CSAM. Di questa consistente percentuale, il 48% del numero totale di URL è stato poi confermato come illegale (nel 2020 era il 34%). Questi ultimi due aumenti percentuali costituiscono dei possibili indicatori del miglioramento dei processi di raccolta e analisi dei contenuti (INHOPE Annual Report, 2022).

Questo aumento è anche dovuto ad una sempre più maggiore creazione di materiale a sfondo sessuale prodotto dagli stessi bambini e adolescenti, sotto coercizione o influenza di un adulto. Questo fenomeno è causato particolarmente dal contatto diretto che lo stesso bambino e/o adolescente ha con l'adescatore per via delle possibilità di connessione ed interazione che i social media o comunque piattaforme di interazione online consentono di avere, anche con persone estranee. Piattaforme di videogiochi, social media e app di incontri sono ad oggi piattaforme in cui questo materiale viene spesso scambiato senza una supervisione accurata da parte di chi gestisce tali piattaforme. L'aumento di questo materiale auto-prodotto, che si andrà ad analizzare nello specifico nel prossimo paragrafo, dovrebbe essere contrastato da maggiori regolamentazioni e obblighi sulle aziende, permettendo quindi un monitoraggio non solo più vicino, ma anche egualitario per tutte le aziende del settore che offrono questo determinato servizio.

## **ii. Quadro normativo internazionale di riferimento**

A fronte di questi dati, è essenziale anche analizzare come l'Unione Europea sta cercando di confrontarsi con una tale situazione. Dal 2020 la situazione riguardante la profilazione di CSAM ha avuto un impatto decisivo su come la comunità europea si stia comportando a partire da questi dati. Mentre la deroga al codice e-privacy ha cercato di recuperare il disastro causato dall'entrata in vigore della stessa, manca comunque una base solida per la lotta allo CSAM. Inoltre, al momento è

presente una strategia a livello Europeo, la strategia dell'UE per la lotta contro gli abusi sessuali, che si estende dal periodo 2020-2025. Questa strategia definisce una risposta globale alla crescente minaccia di abusi sessuali sui minori sia offline che online, incrementando la prevenzione, migliorando il sistema di indagine e rafforzando l'assistenza alle vittime.

La strategia dell'Unione Europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali sui minori comprende 8 iniziative, con il fine di mettere in atto un solido quadro giuridico per la protezione dei bambini e facilitare un approccio coordinato tra i numerosi attori coinvolti. Le 8 iniziative mirano a:

1. garantire la completa attuazione delle norme vigenti (in particolare la direttiva 2011/93 / UE sulla lotta all'abuso sessuale e allo sfruttamento dei minori);
2. garantire che le leggi dell'UE consentano una risposta efficace;
3. identificare le lacune legislative, le best practices e le azioni prioritarie;
4. rafforzare gli sforzi di contrasto a livello nazionale e dell'UE;
5. consentire ai paesi dell'UE di proteggere meglio i bambini attraverso la prevenzione;
6. istituire un centro europeo per prevenire e contrastare gli abusi sessuali sui minori;
7. incoraggiare le aziende a rafforzare il loro impegno a proteggere i bambini;
8. migliorare la protezione dei bambini a livello globale attraverso una cooperazione multi stakeholder.

La strategia prevede anche la possibilità di proporre una nuova legislazione per colmare le lacune esistenti, in particolare per chiarire il ruolo che i fornitori di servizi online (Internet Service Providers) possono svolgere per proteggere bambini e adolescenti. A supporto di tali iniziative e strategie, vi è la Strategia del Consiglio d'Europa, presentata a Roma ad Aprile 2022, che indica delle azioni chiave per contrastare le nuove forme di abuso sessuale, anche nell'ambiente digitale. In particolare, queste azioni sono state pensate insieme ad i ragazzi e le ragazze, in modo tale da consentire loro di manifestare e trasmettere le proprie paure e dubbi, ma anche idee e strategie che, secondo loro, possono essere importanti per contrastare l'abuso sessuale.

Tra le varie azioni si riscontrano:

- **Sensibilizzare** sulla necessità di proteggere bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale.
- **Proteggere** i bambini online, per esempio da violenza, compreso l'adescamento, la violenza sessuale e tra pari e il cybersessismo, dall'esposizione a contenuti pornografici e ad altri contenuti dannosi, dal cyberbullismo, dall'odio online e dall'interferenza con il diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali (anche nel contesto dei contesti educativi), seguendo così l'approccio "4C" (contenuto, condotta, contatto e rischi contrattuali).

- **Garantire** che i casi di sfruttamento e abuso sessuale di minori online siano segnalati, indagati e perseguiti prontamente, in modo efficiente e in modo appropriato.
- **Migliorare** la partecipazione dei bambini nelle decisioni relative all'ambiente e alle tecnologie digitali, alla luce di pratiche e meccanismi promettenti, anche facilitando gli scambi tra i meccanismi di partecipazione dei bambini e le istituzioni esistenti a diversi livelli amministrativi (locale, regionale, nazionale ed europeo).

Nel 2021 il panorama europeo ha visto un grande impegno nel garantire che ciò che era stato suggerito nelle diverse strategie fosse trasformato in azioni reali e vincolanti per i Paesi membri. Tra gli strumenti normativi vincolanti che l'Europa sta mettendo in atto per il contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale ci sono la proposta di regolamentazione per il contrasto allo CSAM e il Digital Service Act (DSA).

Nel maggio 2022 la Commissione Europea propone al parlamento europeo di regolamentare le aziende e provvedere quindi ad una più serrata regolamentazione delle loro azioni, soprattutto riguardo all'incessante diffusione di **Child Sexual Abuse Material**. Tra le azioni che propongono vi è l'istituzione di un centro europeo per il contrasto alla diffusione di CSAM e l'implementazione di sistemi di **prevenzione**. Tutto questo sarà anche ampliato da dei meccanismi di **supporto** alle vittime. Per quanto concerne la creazione di un Centro europeo per prevenire e contrastare l'abuso sessuale a danno di bambini e adolescenti, questo potrebbe rappresentare un passo in avanti positivo nella misura in cui non costituisca un doppione rispetto alle strutture già esistenti. Si auspica che il Centro possa servire a creare unico database a livello europeo contenente gli "hashes" che permettono di identificare il "known CSAM", ossia immagini illegali già note, eliminabili efficacemente grazie a delle tecnologie come PhotoDNA. Difatti, il centro si ispira al NCMEC, nella sua funzione e nel suo scopo. Questo Centro sarà affiancato anche dall'Europol, per questo si propone come base l'Olanda. Il centro dovrà non solo funzionare come base per azioni di prevenzione e monitoraggio del materiale che verrà segnalato, ma anche come centro dove coordinare azioni di supporto per le vittime. La proposta di regolamentazione della Commissione Europea è quindi un importante traguardo che, nel momento in cui verrà raggiunto, potrebbe portare ad importanti miglioramenti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Al momento, questa proposta è in discussione all'interno del parlamento europeo per discutere i dettagli dell'implementazione e le modalità.

Questa proposta è affiancata da un altro importante strumento, il Digital Service Act, approvato solo recentemente dal Parlamento Europeo, quindi rendendosi vincolante a tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea. Il DSA funge da complemento alla proposta della commissione europea, poiché ha come scopo quello di regolare i contenuti degli **hosting providers**, consentendo quindi una maggiore regolamentazione e monitoraggio delle attività delle aziende per garantire la

protezione di bambini e adolescenti che navigano all'interno dei loro servizi. Un aspetto cruciale di questa direttiva è l'istituzione di **Trusted Flagger**s che possono aiutare aziende e istituzioni nell'investigazione e rimozione di materiale dannoso e illegale per bambini e adolescenti. Il DSA quindi predispose diverse misure di garanzia per i propri utenti, tra cui la possibilità di poter contestare le decisioni prese dalle piattaforme rispetto alla moderazione dei contenuti. Sono inoltre regolati i sistemi di misura di trasparenza per le piattaforme online su vari aspetti, soprattutto per ciò che riguarda il funzionamento degli algoritmi e viene imposto un obbligo per le grandi piattaforme di prevenire qualsiasi forma di abuso dei loro sistemi. Infine, un'importante menzione viene fatta rispetto alla possibilità per i ricercatori di accedere ai dati delle piattaforme per capire e studiare l'evoluzione dei rischi online.

La predisposizione e impostazione di questi nuovi strumenti normativi sovranazionali sono un importante riconoscimento da parte delle istituzioni internazionali di dover affrontare il problema, che diventa di giorno in giorno più urgente. A questo però deve essere accompagnato non solo l'impegno delle istituzioni a garantire che tali regole siano rispettate, ma anche l'impegno delle aziende stesse e della società civile a prendere parte a questo processo, così da creare una rete di supporto che consenta a tutti i bambini e gli adolescenti di poter vivere, sia nel mondo fisico che digitale, in sicurezza.

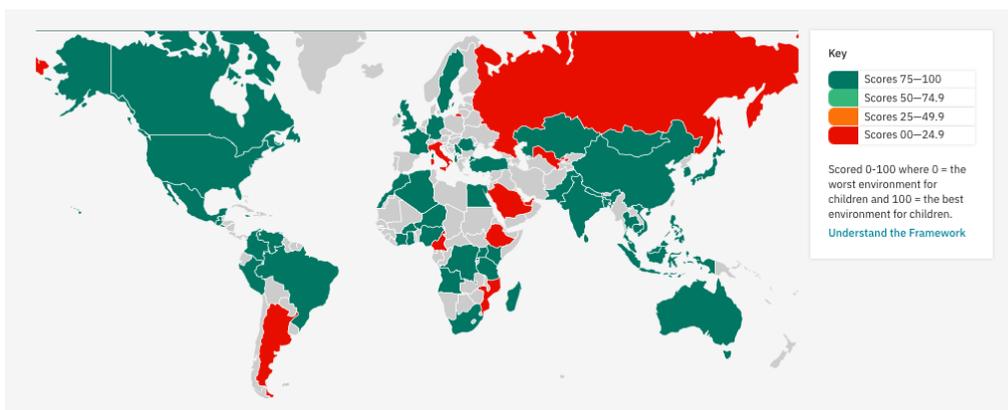
## **b. Una prospettiva italiana**

### **i. Il report *Out of the Shadow* sulla situazione italiana**

Nel 2022 un importante report è stato pubblicato dal The Economist. “Out of the Shadow” fornisce un'importante visuale sulla situazione degli stati di tutto il mondo sull'approccio intrapreso nel contrastare abusi e violenze sessuali a danno di bambini e adolescenti.

Il report si suddivide in diverse aree di analisi: *Prevention*, *Response* e *Private Sector*. All'interno di queste suddivisioni sono raccolte delle categorie che mostrano come le azioni di prevenzione e di risposta rispetto alla problematica degli abusi e dello sfruttamento sessuale sono state affrontate in Italia.

Uno dei primi elementi che spicca sul report è il ruolo e il supporto che viene dato al terzo settore da parte delle istituzioni.



Fonte: Out of the shadow, 2022

L'Italia, nella categoria *Civil Society Support, Activism and Oversight* scende agli ultimi posti, unico tra i paesi europei parte della ricerca che nella mappa viene indicata in rosso, con un tasso 0.00 su 100. Questo è dovuto dal fatto che il sistema normativo italiano non consente al terzo settore di entrare pienamente a far parte dei sistemi di prevenzione e supporto atti al contrasto allo sfruttamento e abuso sessuale a danno di bambini e adolescenti.

Nonostante ciò, secondo il rapporto, l'Italia è tra i primi paesi per quanto riguarda le strategie di risposta di accoglienza delle richieste di aiuto, e quindi la risposta delle linee di emergenza, come il Servizio 114 - Emergenza Infanzia. La disponibilità, le modalità e l'efficacia della hotline italiana sono ben evidenti nel report, che infatti dà il punteggio di 100/100 ad ogni sezione relativa alle hotlines in Italia. Ciò evidenzia quindi una **grande produttività delle hotlines**, che però dovrebbe essere affiancata anche da un maggiore supporto da parte delle istituzioni.

In ambito educativo invece, vi è un'importante mancanza a livello di curricula scolastici per scuole primarie e secondarie di ogni grado per quanto riguarda la tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale. Ciò, all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, rende difficoltoso, non fornendo gli strumenti e le competenze adeguate, per bambini e adolescenti di prevenire determinati rischi che possono annidarsi, ad esempio, all'interno della rete. In casi di grooming, sextortion o in casi di condivisione di materiale intimo, bambini e adolescenti dovrebbero essere a conoscenza di quali sono i rischi e come difendersi da queste problematiche.

È importante inoltre che il tema non solo venga affrontato con i ragazzi, ma anche con i genitori stessi. I genitori, i tutori o gli adulti di riferimento dovrebbero essere a conoscenza delle dinamiche e dei rischi che bambini e adolescenti potrebbero affrontare nella loro vita rispetto all'abuso e allo sfruttamento sessuale. Capire non solo le conseguenze, ma anche i segnali che permettano di poter capire quando un bambino o un adolescente si trovi in situazioni di rischio di questo genere è un importante passo anche per prevenire che questo accada. Genitori e bambini devono essere a

conoscenza di cosa potrebbe potenzialmente comportare essere vittima di sfruttamento e abuso sessuale. A tal proposito, diventa quindi essenziale porsi in ascolto di bambini e adolescenti, ascoltarli attivamente nelle loro paure e stare attenti ai loro campanelli di allarme. L'ascolto delle vittime resta l'elemento centrale di qualunque strategia di intervento soprattutto se si tratta di bambini e adolescenti e di persone fragili.

Dal report si evince come anche il sistema di monitoraggio e di valutazione del sistema giudiziario abbia delle carenze, poiché presenta solamente un punteggio di 30.2 su 100. Analizzando le casistiche all'interno della categoria, viene alla luce una grave mancanza di raccolta dati sui casi, sugli arresti e sul processo in generale di questi crimini. Tra i dati che più sembrano mancare dal sistema giuridico sono gli aspetti fisionomici della vittima (età, genere) e dell'offender (età, genere).

In Italia sono quasi totalmente assenti servizi preventivi per l'offender. Ad esempio, tra i punteggi 0/100 del report, in Italia sarebbero mancanti:

- servizi di prevenzione per potenziali offender;
- programmi per persone che hanno attrazione sessuale verso bambini e adolescenti (sia governativi che non);
- servizi e/o aiuti per un sex offender adulto (mancanza totale da parte di programmi sostenuti dal sistema pubblico);
- riabilitazione per le vittime;
- programmi e/o percorsi di riabilitazione per comportamenti sessuali problematici.

Si viene quindi a notare come una estesa parte della prevenzione per quanto riguarda gli offender è quasi totalmente mancante in Italia o comunque non sostenuta come sarebbe necessario dalle istituzioni.

Per quanto riguarda la parte giuridica, l'Italia risulta quasi totalmente allineata con il resto delle convenzioni europee, eccetto per le leggi a supporto delle vittime sopravvissute. In questo caso, il sistema giuridico italiano non ha nessuna misura rispetto alla prescrizione, alle leggi sull'aborto e alla non-punibilità delle vittime di tratta.

Infine, il report rende evidente una mancanza da parte delle istituzioni di provvedere a piani nazionali e politiche per la lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale a danno di bambini e adolescenti. Su un punteggio di 36.4 su 100, l'Italia ha delle carenze soprattutto nell'area di:

- Piani nazionali per la lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale a danno di bambini e adolescenti;

- Piano nazionali di azione o strategie per affrontare la tematica;
- Strategia nazionale per rendere bambini e adolescenti partecipi dei processi decisionali;
- Strategia nazionale per garantire fondi per la lotta allo sfruttamento e abuso sessuale a danno di bambini e adolescenti;
- Strategia nazionale per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale online.

Riassumendo, dall'analisi del report si evince quindi una mancanza di supporto da parte delle istituzioni rispetto al lavoro svolto dal terzo settore e soprattutto un'attenzione non sempre sufficiente sulla problematica. A tal proposito, diventa quindi necessario che le istituzioni si impegnino nel tutelare i diritti di bambini e adolescenti e quindi creare una rete multilivello, anche con le aziende e il terzo settore. Vi è una chiara esigenza di costruire e di sviluppare queste reti, ampliandole anche in ambiti finora inesplorati con l'obiettivo di creare sempre maggiore fiducia per le vittime nel chiedere aiuto prima che l'esperienza traumatica sviluppi vissuti di esclusione e percorsi psicopatologici. La rete deve comprendere quindi tutte le grandi agenzie di vita dei soggetti fragili ed in particolare di bambini e adolescenti.

## **ii. Quadro di riferimento normativo italiano**

L'ordinamento italiano, nel corso dell'ultimo ventennio, è stato caratterizzato da una crescente tutela della vulnerabilità grazie alle numerose modifiche della normativa penale ed alla significativa produzione giurisprudenziale. L'attenzione del legislatore e delle corti di giustizia è stata rivolta alla repressione di ogni condotta di abuso e sfruttamento a danno di minori, in armonia con la legislazione internazionale, ponendo in essere strumenti per assicurare al soggetto minore una tutela adeguata e a considerarlo titolare di diritti, con proprie dignità e personalità, quest'ultima meritevole di particolare attenzione poiché in via di sviluppo.

Il triennio trascorso è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della L. n. 69/2019, conosciuta come "Codice Rosso", che ha introdotto, oltre a nuove tipologie di reato quali la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti ex art. 612-ter del codice penale, un generale inasprimento del trattamento sanzionatorio previsto per i reati di violenza sessuale, stalking e maltrattamenti contro familiari e conviventi, nonché la previsione di aggravanti rimodellate e più severe per i casi in cui la persona offesa dai predetti delitti sia un minore. Per quanto riguarda i maltrattamenti, è opportuno sottolineare che, grazie al "Codice Rosso", la violenza assistita ha acquisito autonoma rilevanza, poiché il minore è ora persona offesa dallo stesso reato di maltrattamenti anche qualora il suo coinvolgimento si limiti, per l'appunto, ad assistere. Dal punto di vista procedurale, è ora prevista una corsia preferenziale per l'avvio dei procedimenti relativi alle tematiche dell'abuso e della violenza, allo scopo di permettere l'adozione dei provvedimenti idonei in tempi molto più celeri rispetto al passato. La più recente L. n. 238/2021, recante le disposizioni emanate dallo Stato

italiano per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea, ha introdotto due nuove fattispecie incriminatrici: quella di accesso a siti pedopornografici, inserita nell'art. 600-quater del codice penale, e quella di atti sessuali con minorenni di cui all'art. 609-quater abusando, a tal fine, di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sullo stesso. Sono state introdotte inoltre nuove circostanze aggravanti ai reati di abuso e sfruttamento, quali l'essere derivato dal fatto un pericolo di vita per il minore, l'essere stato il reato commesso da più persone riunite, da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolare l'attività, nonché il derivare dal fatto al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave (Costantini, 2022).

Il paragrafo che segue, senza pretesa di esaustività a fronte della vastità delle questioni affrontate dalla giurisprudenza e dal legislatore e peraltro in costante aggiornamento, intende fornire un riassunto delle principali novità in materia.

- *Violenza sessuale e atti sessuali con minorenni*

È solo nel 1996 con la L. n. 66 che i delitti in materia sessuale vengono collocati nel Titolo XII del codice penale ("Dei delitti contro la persona"). Viene così mutato il bene giuridico fino a quel momento tutelato, la moralità pubblica, in favore della libertà sessuale dell'individuo, intesa come il diritto ad avere una vita sessuale priva di interferenze altrui e soggetta alla piena autodeterminazione. Viene altresì introdotto il concetto di "atti sessuali", che sostituisce ed unifica quelli di "congiunzione carnale" e di "atti di libidine violenti" precedentemente utilizzati. Tale scelta appare coerente con la nuova collocazione della normativa nel codice e col mutamento del bene giuridico tutelato.

Il codice penale italiano opera una distinzione tra l'art. 609-bis, la violenza sessuale, e l'art.609-quater, rubricato come atti sessuali con minorenni. La violenza sessuale si verifica qualora chiunque costringa taluno a compiere o subire atti sessuali utilizzando la minaccia, la violenza, l'abuso di autorità ovvero induca taluno a compiere o subirli per il tramite dell'inganno o mediante abuso delle condizioni di inferiorità psichica. Il concetto di atti sessuali è stato stato a più riprese esaminato dalla giurisprudenza e dalla stessa evoluto. Difatti, la Corte di Cassazione ha stabilito che, affinché una condotta abbia connotazione sessuale, è necessario che la stessa coinvolga la corporeità sessuale della vittima (Cass. Pen. Sez. III, 29 ottobre 2020 n. 33045), ma, di contro, ha qualificato come violenza sessuale anche condotte prive di contatto fisico e commesse esclusivamente con l'utilizzo di strumenti telematici quando le stesse siano idonee a compromettere la libertà di autodeterminazione della persona offesa (Cass. Pen., Sez. III, 8 settembre 2020, n. 25266). Il requisito della fisicità lascia dunque spazio al progredire della tecnologia, per mezzo della quale il bene primario della libertà sessuale ha trovato nuovi spazi di espressione e, conseguentemente, nuovi pericoli. Ciò che caratterizza la violenza sessuale è pertanto la mancanza del consenso della

vittima all'atto sessuale, posto in essere tramite comportamenti di costrizione e di induzione che invadono la sfera sessuale altrui e comprimono la libertà di scelta.

La differenza sostanziale tra la violenza sessuale ex art. 609-bis ed il reato di atti sessuali con minorenne previsto all'art. 609-quater consiste nel fatto che quest'ultimo, affinché possa ritenersi integrato, non necessita di alcuna pressione o condotta coercitiva esercitata sul minore: il bene giuridico che si intende tutelare non è dunque la libertà di autodeterminazione ma l'integrità psico-fisica, al fine di garantire al minore lo sviluppo sano e armonico della propria persona e della propria sessualità. La norma incrimina dunque qualsiasi approccio sessuale, anche di natura consensuale (Di Guida, 2021).

L'ordinamento italiano prevede una presunzione assoluta di incapacità del minore infraquattordicenne di effettuare scelte consapevoli in campo sessuale e fissa l'età del consenso a 14 anni compiuti. L'art. 609-quater, in merito, delinea un quadro di massima tutela del minore stabilendo che, in molteplici casi, il raggiungimento dell'età del consenso non è sufficiente per ritenere che l'atto sessuale compiuto con lo stesso non sia suscettibile di sanzione. In particolare, è punito chi compie atti sessuali con persona che, al momento del fatto:

- 1) non ha compiuto gli anni quattordici;
- 2) non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza;
- 3) ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole è l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di convivenza, e abusa dei poteri connessi alla sua posizione al fine di compiere gli atti sessuali;
- 4) ha compiuto gli anni quattordici e il colpevole abusa della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso in ragione della propria qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità.

Le circostanze riportate al numero 4 sono frutto di una modifica operata dalla L. n. 238/2021, che ha dato attuazione alla previsione dell'articolo 3 della Direttiva 2011/93/UE che prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie affinché siano punite le condotte intenzionali di chi compie atti sessuali con un minore, abusando, a tal fine, di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore. Per mezzo della procedura EU Pilot (2018)9373, la Commissione europea aveva rilevato che, pur riconoscendo che l'Italia fosse già dotata di leggi volte a punire chiunque compia atti sessuali con un minore abusando di una posizione riconosciuta di fiducia o influenza, la normativa non comprendeva quelle situazioni di abuso di fiducia o influenza diverse dai casi specificamente previsti sino a quel momento dal codice penale, ossia quando il minore non è affidato al colpevole per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia. Le

istituzioni europee, con tale rimando, intendevano riferirsi a tutte quelle situazioni in cui le persone coinvolte abusano di un rapporto di fiducia instauratosi con il minore tramite un'autorità naturale, sociale o religiosa che permette di controllare, punire o premiare il minore sul piano emotivo, economico o anche fisico (De Jure, 2022).

L'art. 609-quater , comma 3, è stato modificato ad opera della L. n. 69/2019, c.d. Codice Rosso, stabilendo che non è punibile il minorenne che, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 609-bis, compie atti sessuali con un minorenne che abbia compiuto gli anni tredici, se la differenza di età tra i soggetti non è superiore a quattro anni. La novella incide sulla differenza di età tra i minori, poiché sino a quel momento la non punibilità era prevista nel caso in cui la differenza di età non superasse i tre anni.

Ciò nell'ottica di garantire al minore la scoperta e lo sviluppo della propria sessualità: si è raggiunto un punto di equilibrio tra il bisogno di preservare l'intangibilità sessuale del minore e l'esigenza di non compromettere il suo diritto di autodeterminarsi, raggiunta una determinata soglia di età (Schirò, 2021).

- *Pornografia minorile*

La L. n. 269/1998 ha introdotto gli articoli 600-ter e 600-quater del codice penale per contrastare il fenomeno della pornografia minorile. Aderendo ai principi enunciati dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo e dalla dichiarazione finale della Conferenza di Stoccolma, nonché dalla Decisione quadro 2004/68/GAI in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile, il cui art. 2 è stato recepito integralmente dal nostro ordinamento ad opera della L. n. 38/2006, ci si è posti l'obiettivo di tutelare la libertà sessuale del minore allo scopo salvaguardarne lo sviluppo fisico, morale, psicologico e sociale. La L. n. 172/2012, ratificando la Convenzione di Lanzarote del 2007 e mantenendo al centro della tutela penale l'immagine, la dignità e il corretto sviluppo sessuale del minore, ha introdotto all'art. 600-ter c.p. un'espressa definizione di pornografia minorile, identificandola come qualsiasi rappresentazione, realizzata con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore degli anni diciotto per scopi sessuali. La Corte di Cassazione a Sezioni Unite, nella pronuncia n. 51815 del 2018, ha sottolineato la centralità della nozione di utilizzazione dei minori quale principale oggetto di repressione da parte delle norme sulla pornografia minorile e ha inteso detto concetto in senso pregnante, non come mero utilizzo, ma come strumentalizzazione, reificazione, asservimento del minore per un vantaggio altrui, non necessariamente di natura economica: in definitiva, sfruttamento (Bernardi, 2022).

Considerando gli artt. 600-ter e 600-quater in modo sistematico, si può rilevare come l'art. 600-ter sia atto a sanzionare l'utilizzazione come poc'anzi intesa in diverse forme (realizzazione, produzione,

commercio, distribuzione, divulgazione, diffusione, pubblicizzazione, fino al reclutamento ed alla induzione del minore stesso), mentre l'art. 600-quater miri a comprendere tutte le condotte non contemplate dall'art. 600-ter, vale a dire tutte quelle fattispecie di reato che attengono alla pornografia minorile pur non riguardandone la produzione e la circolazione. L'art. 600-quater, che sanzionava la condotta di chi si procuri o detenga materiale pedopornografico, è stato oggetto di recentissima riforma per mezzo della L. n. 238/2021 che ha aggiunto al novero dei comportamenti puniti anche il mero accesso intenzionale e senza giustificato motivo al medesimo materiale mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti e mezzi di comunicazione, senza perciò la necessità che questo venga scaricato e detenuto. In questo modo il legislatore italiano ha permesso l'adeguamento della norma alla direttiva 2011/93/UE.

Nell'era dell'utilizzo costante e pervasivo dei social network e delle piattaforme di messaggistica da parte dei minori, si è assistito all'incremento della circolazione online del materiale c.d. autoprodotta, vale a dire realizzato direttamente dallo stesso minore ritratto o comunque con il suo consenso, in questo ultimo caso prendendo il nome di "pornografia domestica". La fattispecie è stata oggetto di interesse da parte della giurisprudenza di legittimità e la Cassazione a Sezioni Unite, nella sentenza n. 4616 del 2021, ha stabilito che lo scambio di materiale autoprodotta non può considerarsi sussumibile nei reati di pornografia minorile quando lo scambio stesso ha luogo all'interno di una relazione affettiva e/o sessuale con persona minorenni o maggiorenne, dove il minore ha potuto esprimere il proprio valido consenso agli atti sessuali, che si estende dunque anche alle relative riprese. È tuttavia imprescindibile che le immagini o i video realizzati siano frutto di una libera scelta e siano destinati all'uso esclusivo dei partecipi all'atto, rappresentando reato in caso contrario. La pronuncia si è resa necessaria per valorizzare il rispetto della volontà individuale del minore con specifico riferimento alla sfera di autonomia sessuale: la scelta di condividere materiale multimediale auto-prodotto viene così sottoposta alle regole sull'età del consenso previste dall'art. 609-quater del codice penale, alla stregua di ogni altro atto di natura sessuale. Anche la sentenza si inserisce nell'ambito della direttiva 2011/93/UE, ricalcando quanto ivi dichiarato in merito al minore che ha raggiunto l'età del consenso sessuale, il quale potrebbe manifestare un consenso valido ad una produzione privata e intima, consapevole, libera e volontaria. Ne consegue che il consenso prestato non deve essere ottenuto approfittando dello stato di dipendenza del minore o avvalendosi della propria superiorità in termini di età, maturità, stato sociale, esperienza: in tal caso ricorre infatti un differenziale qualificato di potere tra il minore e il soggetto che ne abusa e si esce dalla sfera delle libere scelte in campo sessuale compiute dal minore in età del consenso, tornando invece nell'ambito dell'utilizzazione intesa come riduzione del minore a mero strumento per il soddisfacimento di impulsi sessuali di altri o per il conseguimento di utilità di ogni genere.

Il *nomen iuris* di "pornografia minorile" è oggetto di discussione a fronte dell'influenza del Parlamento europeo che, nella risoluzione sulla implementazione della Direttiva 2011/93/UE, datata 14.12.2017, propone la sostituzione del termine "pornografia minorile" con "materiale

contenente abusi sessuali su minori” (CSAM), poiché ritenuto rispettoso ed opportuno indicare correttamente la natura di offesa criminale del materiale, senza creare confusione con un termine (la pornografia) che connota la rappresentazione di atti sessuali fra adulti consenzienti. La modifica del *nomen iuris* non comporterebbe alcuna limitazione della portata applicativa della norma ma avrebbe una funzione declamatoria, volta a sottolineare la natura abusiva di queste immagini (Bianchi, 2019).

Per mezzo della L. n. 38/2006 il legislatore ha introdotto, sempre sulla scia delle richieste provenienti dai documenti internazionali, l’incriminazione della “pornografia virtuale” all’art. 600-quater.1 del codice penale, estendendo le fattispecie previste dagli artt. 600-ter e 600-quater alle ipotesi in cui la condotta abbia ad oggetto immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione faccia apparire come vere circostanze non reali. La letteratura giuridica ha mostrato perplessità rispetto all’indeterminatezza della previsione normativa ma la giurisprudenza ha trovato chiari spazi di applicazione della stessa, ad esempio nel condannare la creazione di fotomontaggi con volti di minori su corpi adulti intenti in attività sessuali (Cass. pen., sez. III , 24/11/2017 , n. 15757), o ritenendo parimenti punibili le rappresentazioni fumettistiche quando siano ottenute con tecnologia digitale di alta qualità di rappresentazione faccia apparire come vere situazioni e attività sessuali implicanti minori, che pure non hanno avuto alcuna corrispondenza con fatti della realtà (Cass. pen. , sez. III, 13/01/2017 , n. 22265).

Il già menzionato “Codice Rosso” ha introdotto una nuova figura di reato, c.d. “*revenge porn*”, all’art. 612-ter del codice penale, rubricato come diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. L’illiceità della condotta si ravvisa nell’assenza del consenso delle persone rappresentate. Entrano perciò di nuovo in gioco i concetti di materiale autoprodotta e pornografia domestica e ci si chiede se la diffusione di questo tipo di immagini o video raffiguranti minorenni possa rientrare nella nuova fattispecie. La clausola di sussidiarietà, “salvo che il fatto costituisca più grave reato”, permette di ritenere che qualora il materiale diffuso rappresenti un minore debba trovare applicazione la disciplina di cui all’art. 600-ter. A sostegno di tali tesi, è necessario notare che tra le circostanze aggravanti previste dall’art. 612 ter c.p., non è presente quella consistente nella minore età della persona offesa: ciò rende chiaro l’intento del legislatore di distinguere le due ipotesi (Mammoliti, 2020).

- *Prostituzione minorile*

Con il delitto di prostituzione minorile, previsto dall’art. 600-bis del codice penale, il legislatore italiano, in ossequio alla Convenzione di Lanzarote, sanziona le condotte dirette a reclutare, indurre, organizzare, gestire, sfruttare, favorire, controllare o trarre altrimenti profitto dalla prostituzione minorile. La stessa norma punisce altresì chiunque compia atti sessuali con

minorenne di età compresa tra i 14 e i 18 anni dietro corrispettivo, vale a dire la figura del cliente il quale, con la propria domanda, alimenta il mercato dello sfruttamento sessuale dei minori.

È opportuno rilevare che il “Codice Rosso” del 2019 ha aggiunto un ulteriore comma all’art. 609-quater del codice penale, atti sessuali con minorenne, che aggrava la pena qualora il compimento degli atti sessuali avvenga con il minore che non abbia compiuto gli anni 14 in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi. Viene spontaneo domandarsi che differenza intercorra con il delitto di prostituzione minorile che punisce il cliente, come poc’anzi rilevato. Il discrimine è fornito dall’età della persona offesa: l’art. 600-bis sanziona chiunque compia atti sessuali dietro corrispettivo, anche solo promesso, con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, mentre il nuovo comma dell’art. 609-quater punisce la medesima condotta quando questa venga posta in essere con il minore che non abbia ancora compiuto i 14 anni. Si è pertanto andato a colmare un vuoto normativo qualora la promessa di pagamento o lo scambio di denaro effettivo avvenga con il minore che, come già sottolineato, non ha raggiunto l’età del consenso e vige perciò la presunzione assoluta rispetto alla sua capacità di autodeterminarsi.

Tale modifica si è peraltro inserita all’interno di contrapposti orientamenti giurisprudenziali. Il più recente, afferma che il reato di prostituzione minorile concorre con quello di atti sessuali con minorenne, compiuti nell’ambito delle attività di prostituzione di quest’ultimo, sia per la differente oggettività giuridica che per la diversità degli elementi costitutivi. In motivazione, la Corte di Cassazione ha osservato che l’elemento aggiuntivo e dominante del mercimonio del corpo rende la fattispecie di cui all’art. 600-bis, comma 1, c.p. ontologicamente diversa da quella di cui all’art. 609-quater c.p. (Cass. pen. sez. III n. 40383/2019).

Infine, l’art. 600-quinquies del codice penale, in ossequio alle raccomandazioni degli organi internazionali, punisce l’organizzazione e la propaganda del c.d. turismo sessuale, quando attuato in danno di minori.

- *Adescamento di minorenni*

L’art. 609-undecies del codice penale, punisce la condotta di chi, allo scopo di commettere i reati relativi alla pornografia minorile, alla prostituzione minorile, all’abuso sessuale e agli atti sessuali con minorenne, adesci un minore di anni sedici. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l’utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

Il reato in oggetto è stato inserito nel codice penale dalla L. n. 172/2012, nel rispetto della Convenzione di Lanzarote, apprestando tutela penale alla condotta di c.d. “grooming”, “prendersi cura”, vale a dire il tentativo da parte di un malintenzionato, tramite tattiche di costruzione della

fiducia, di avvicinare un minore al fine di instaurare con questo una relazione intima o sessualizzata (Telefono Azzurro, 2020).

La clausola di riserva “se il fatto non costituisce più grave reato” è anche qui espressione del principio di sussidiarietà e sottolinea come il legislatore abbia inteso sottoporre a sanzione anche le condotte prodromiche ad un approccio sessuale, allo scopo di anticipare la tutela del minore a questa fase.

La legge 23 dicembre 2021, n. 238, adempiendo agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, ha inasprito la pena prevista per il reato, qualora si verificano alcune circostanze aggravanti, tra le quali un pregiudizio grave per il minore o un pericolo di vita per lo stesso.

## **2. Approfondimenti tematici**

### **a. Abusi e salute mentale**

Gli studi scientifici hanno da tempo dimostrato associazioni tra abusi sessuali subiti in infanzia e in adolescenza ed esiti negativi dal punto di vista della salute fisica e mentale nel breve, medio e lungo termine (Amado et al., 2015; Arriola et al., 2005; Chen et al., 2010; Danese & Tan, 2014; Hailes et al., 2019; Jespersen et al. 2009; Lloyd & Operario, 2012). Gli impatti a breve e lungo termine del CSA (*child sexual abuse*) possono essere di vasta portata, con relazioni di causalità tra l'esposizione ad abusi sessuali precoci e una serie di conseguenze nocive riguardanti le aree bio-psico-sociali, quali psicopatologie, comportamenti a rischio, malattie fisiche, difficoltà negli apprendimenti, nel percorso scolastico/di istruzione e nell'occupazione lavorativa, criminalità e violenza (Andrews et al., 2004; Cashmore & Shackel, 2013; Gilbert et al., 2009; Maniglio, 2009; Papalia et al., 2020; Putnam, 2003).

I minori vittime di abuso sessuale hanno maggiore probabilità di sviluppare disturbi nell'area emotiva e comportamentale, disturbi d'ansia, depressione, abuso di sostanze, PTSD, fino ad arrivare ad atti suicidari (Murray, Nguyen & Cohen, 2014; Turner et al., 2017; Papalia et al., 2017). Costituiscono un corpus consistente quelle ricerche che mostrano un'associazione tra trauma infantile, in particolare abusi sessuali e fisici, e successivi disturbi psicotici (Schafer & Fisher, 2011). E' stato inoltre evidenziato un rischio più elevato di successive vittimizzazioni: queste risultano essere uno degli esiti più frequentemente documentati (Classen et al., 2005; Roodman & Clum, 2001; Walker et al., 2019).

Il CSA altera il funzionamento cognitivo, emotivo e comportamentale di un bambino o di un adolescente e il suo orientamento verso il mondo e può causare traumi producendo distorsioni nel

proprio concetto di sé e nella percezione delle proprie capacità (Collin-Vézina et al., 2013). La sessualizzazione, il tradimento della fiducia, il senso di impotenza e la stigmatizzazione sono alcuni degli elementi che contribuiscono a connotare in modo traumatico l'abuso sessuale: rispettivamente l'area della sessualità della vittima è influenzata in modo nocivo da quanto vissuto, vi è una totale perdita di fiducia nell'autore della violenza e negli altri adulti che non sono stati in grado di proteggere la vittima e/o di supportarla una volta raccontato l'accaduto, vi è poi l'impotenza nel non poter cambiare quanto sta succedendo e il conseguente senso di colpa e, infine, l'interiorizzazione, resa possibile e rafforzata dal discorso manipolativo dell'autore del reato, di essere cattivi o meritevoli e responsabili dell'abuso (Finkelhor & Browne, 1985).

Quali sono le conseguenze di un abuso sessuale perpetrato nell'online? Nelle prossime sezioni del presente Dossier verranno approfondite le diverse tipologie di abuso e di sfruttamento sessuali perpetrati attraverso la Rete. La ricerca ha rintracciato conseguenze molto simili nelle vittime. Hamilton-Giachritsis e colleghi (2020) confrontando le conseguenze dell'abuso sessuale online con quelle dell'abuso perpetrato offline non hanno riscontrato differenze significative a livello psicologico, emotivo e comportamentale. L'adescamento online è stato associato a una serie di conseguenze negative, quali sintomi di disturbo post-traumatico da stress, depressione, bassa autostima, sentimenti di colpa o vergogna, nonché probabilità di mettere in atto comportamenti sessuali rischiosi, rischio di rivittimizzazione, sfruttamento sessuale (vedi Horner, 2020).

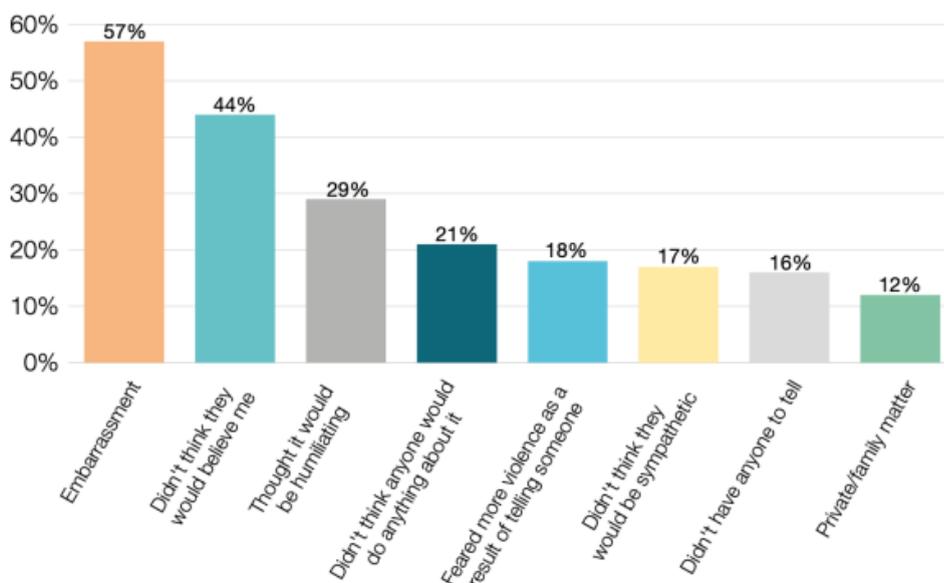
Un elemento che alcune ricerche hanno individuato come centrale per promuovere la salute mentale delle vittime, fin dalla più tenera età, è quella del racconto di quanto accaduto, affinché possano essere messe tempestivamente in atto azioni protettive e di sicurezza (National Sexual Violence Resource Center, 2011), oltre che facilitare interventi di tipo legale e terapeutico (Paine & Hansen, 2002). Il silenzio, insieme al tema del segreto da un lato, e l'essere creduti dagli adulti dall'altro, sono tra le questioni più rilevanti per le vittime. Il tema della *disclosure* è però ancora da approfondire: sorprendentemente, infatti, il corpus di studi scientifici rispetto ai benefici sulla salute mentale in età adulta connessi al raccontare l'abuso sessuale e i maltrattamenti subiti in infanzia e/o in adolescenza non è ancora così sviluppato (O'Leary, Coohy, & Easton, 2010; Easton, 2019).

## **b. Abusi nella cerchia di fiducia di bambini e adolescenti**

Il contesto in cui abusi e violenze sono perpetrati è un importante punto di osservazione per capire come poter contrastare un fenomeno tanto lontano dai nostri occhi quanto vicino alle dinamiche relazionali del bambino. Il silenzio è il grande problema che per le vittime diventa un peso insostenibile in famiglia, a scuola, nello sport e nelle comunità anche religiose. Nella maggior parte dei casi, tali situazioni non vengono alla luce, soprattutto per la difficoltà delle vittime di confidarsi

con qualcuno e chiedere aiuto. I dati internazionali confermano che nei casi di abuso sessuale, le vittime nella maggior parte dei casi faticano a chiedere aiuto e optano per rimanere nel silenzio (Lev-Wiesel e First, 2018).

### Motivazioni connesse all'assenza di richiesta di aiuto



Fonte: Office for National Statistics: Crime Survey England and Wales - Why adults who experienced sexual abuse before the age of 16 did not tell anyone at the time, year ending March 2019 in Tackling Child Sexual Abuse Strategy Tackling Child Sexual Abuse Strategy

I bambini e gli adolescenti stessi chiedono un maggiore riconoscimento nelle strategie e misure di protezione a contrasto di questo fenomeno. Proprio nella stesura del 5° PIANO NAZIONALE DI AZIONE E DI INTERVENTI PER LA TUTELA DEI DIRITTI E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA 2022-2023 è stata fatta una ricerca, raccogliendo le opinioni dei ragazzi rispetto a diverse tematiche. Tra queste, i ragazzi sono stati invitati ad indicare quale tra i tre gruppi di diritti (Prevenzione, Protezione e Promozione) fosse il più importante. Il 40% degli intervistati ha reputato la Protezione un diritto primario, mettendo in primo piano la necessità da parte delle istituzioni e degli adulti di riferimento maggiori strumenti per tutelarsi ed essere protetti da abusi, sfruttamento, maltrattamento e negligenze.

La cerchia di fiducia di bambini e adolescenti riguarda tutte quelle persone attorno ai bambini che “godono di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità e influenza”, secondo le parole della ex Segretaria Generale del Consiglio d’Europa Marija Pejčinović Burić pronunciate il 18 novembre

2021. La Convenzione di Lanzarote sottolinea che si tratta di abusi sessuali se un adulto si serve di una posizione di fiducia, influenza o autorità, anche se il minore ha raggiunto l'età del consenso.

### **i. Approfondimento sul mondo dello sport**

L'ambito sportivo, a fronte della presenza di contatto fisico e di un contesto di fiducia adulto-minore, sembra essere un ambiente in cui è alto il rischio di subire abusi e violenze (Tschan, 2013). Il 14% degli intervistati (su un totale di 4.000 adulti) di uno studio condotto in Belgio e nei Paesi Bassi ha affermato di aver subito un abuso sessuale prima dei 18 anni in un contesto sportivo (Vertommen et al., 2015). Come per altri contesti, nell'ambito dello sport, dove si registra una mancanza di studi in merito, l'abuso sessuale viene segnalato di rado (Bjørnseth e Szabo, 2018).

Richiamando il titolo del paragrafo, quando si parla di cerchia di fiducia di bambini e adolescenti si fa riferimento ad un concetto molto complesso: non si va ad intendere unicamente la sfera familiare, ma anche il gruppo dei pari, la scuola e lo sport. Per sport, ci viene data una definizione da Brackenbridge:

*“Per sport si intendono tutte le forme di attività fisica che contribuiscono alla forma fisica, al benessere mentale e all'interazione sociale. Tra queste rientrano il gioco, la ricreazione, lo sport occasionale, organizzato o competitivo, e gli sport o i giochi indigeni.”*

L'articolo 19 della Convention on the Rights of the Child (CRC) fornisce la base del quadro giuridico per la tutela dei minori in generale e, più nel dettaglio, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce il diritto dei minori alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. L'articolo 165 TFUE protegge l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani, e si propone di sviluppare un obiettivo specifico europeo a riguardo.

Lo sport si configura come un'area neutrale di benessere, in cui i bambini e gli adolescenti si ritrovano a condividere le proprie esperienze e sensazioni. Tuttavia, sebbene sia un luogo dove i bambini possono sperimentare equilibrio e salute, spesso lo sport può permettere una loro mancata supervisione da parte degli adulti. Sono molte le ricerche che hanno sottolineato come gli allenatori siano tra i principali colpevoli di abusi a danno di bambini e adolescenti: la normalizzazione del contatto fisico per necessità può rappresentare un'opportunità per gli autori del reato di non destare sospetti. Nel momento in cui avviene un abuso, il bambino, per mesi o anni, può trovarsi nella condizione di non volerlo denunciare per la paura di ripercussioni sulla carriera. Ci sono alcuni fattori che possono incrementare la vulnerabilità dei più piccoli nell'essere vittime di abusi nello sport, come per esempio l'appartenere a minoranze etniche, possedere diversi orientamenti sessuali o essere portatori di disabilità. Gli abusi possono aver luogo in una varietà di location, sia

all'interno dei contesti sportivi veri e propri sia al di fuori. Rispettivamente può avvenire in posti pubblici come spogliatoi, piscine, ma può anche capitare che il colpevole isoli il bambino in una stanza chiusa per commettere le violenze, durante viaggi per trasferte o, infine, offrendo passaggi per tornare a casa. La tipologia di abusi può comprendere carezze, baci, abusi sessuali orali e penetrazioni.

Un'altra grande area riguarda invece gli abusi non da contatto, come la proiezione di film pornografici, la realizzazione di immagini o la ricezione di messaggi di testo a sfondo sessuale. Nel momento in cui avviene la violenza, una delle conseguenze può comportare alcuni privilegi per i bambini abusati, come maggiori posizioni di potere.

Le esperienze non si fermano solo all'abuso, ma anche alle conseguenze che ci possono essere, dal punto di vista psicologico e giuridico. Spesso gli abusi non vengono denunciati immediatamente, ma si attendono anni prima di denunciare. Le esperienze emotive e psicologiche possono comprendere confusione, rabbia, senso di colpa, impotenza. Dal punto di vista comportamentale, i partecipanti hanno descritto difficoltà a scuola, utilizzo di sostanze stupefacenti, attacchi di panico, depressione, tentativi di suicidio e atti criminali. Accade inoltre si manifestino fenomeni di rivittimizzazione: per tutti coloro i quali hanno vissuto anche processi giudiziari, si sono sentiti nuovamente vittime a cause della mancanza di adeguate risposte rispetto alle loro richieste.

Per far fronte alle conseguenze derivate dagli abusi, bambini e adolescenti mettono in campo diverse strategie per reagire alle azioni subite: sviluppare la creatività, ampliare le skills e lo studio, ascoltare la musica possono favorire la ripresa. Ma tuttavia, la mancanza di supporto professionale e istituzionale può avere un impatto negativo su bambini e adolescenti. Il supporto formale da organizzazioni di sport e reti professionali ha un effetto positivo nei contesti di abusi<sup>1</sup>, connesso anche a una tipologia di supporto informale, rappresentato dalla famiglia e amici.

Negli ultimi anni, soprattutto durante il 2021/2022, ci sono stati moltissimi casi di abusi nel mondo dello sport, al massimo grado nel mondo della ginnastica. I numeri più alti si riscontrano in Lombardia, Toscana e Lazio, dove le segnalazioni via web, social e telefono in forma anonima o meno sono state 119. Segnalazioni dal mondo dello sport sono frequenti anche nel mondo del calcio e della pallavolo.

## **ii. Approfondimento sul mondo religioso**

Le comunità di aggregazione sono un'importante parte della vita di bambini e adolescenti, in particolare l'appartenenza alla comunità religiosa. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti appartenenti a qualsiasi cultura religiosa segue nella propria vita dei percorsi vicini al mondo religioso. Questo fa sì che si crei non solo un gruppo di pari, ma anche un rapporto di fiducia con gli adulti di riferimento che guidano il gruppo. Nelle comunità religiose si viene a creare non solo

---

<sup>1</sup> Un supporto di tipo formale può riguardare per esempio organizzazioni del terzo settore e dello stato.

un rapporto di fiducia umano, ma anche spirituale. Nonostante ciò, in queste comunità si è spesso sentito parlare della problematica degli abusi e dello sfruttamento sessuale a danno di bambini e adolescenti perpetrati dai propri rappresentanti religiosi.

Negli ultimi anni in particolare, le denunce pervenute rispetto ad abusi subiti all'interno delle comunità religiose sono diventate sempre più comuni, tanto da movimentare commissioni indipendenti di diversi paesi del mondo per studiare il fenomeno e identificare le possibili vittime di questi reati, anche a distanza di diversi decenni.

Nel corso del 2021, la commissione sugli abusi nella chiesa francese, la CIASE, ha reso pubblici dei dati sconvolgenti rispetto alle vittime di abuso e violenza sessuale da parte di rappresentanti della chiesa cattolica. L'inchiesta copre un arco temporale molto esteso, dal 1950 al 2021, ed è frutto di un lavoro durato quasi tre anni. Dai dati dell'inchiesta si evincono dei numeri che hanno fatto riflettere non solo la chiesa cattolica francese, ma anche quelle di tutto il resto del mondo. I preti che hanno commesso abusi o violenze sessuali a danno di bambini e adolescenti sono stati tra i 2900 e i 3200. A questo numero si associa il numero esorbitante delle vittime, che potrebbero arrivare a 330 mila, comprendendo anche le vittime degli aggressori laici presso le istituzioni ecclesiastiche (ad esempio insegnanti nelle scuole cattoliche, o sagrestani). Secondo le analisi fatte dagli esperti della CIASE, gli abusi sessuali a danno di bambini e adolescenti da parte dei rappresentanti della chiesa cattolica erano in calo fino agli anni 90. Dopo questo decennio, sembra che ci sia stato un continuo aumento. La stessa CIASE nel suo report finale inserisce un interessante punto di vista rispetto ai dati che sono stati pubblicati.

*The Catholic Church is the place where sexual violence is most prevalent, other than in family and friend circles. Faced with this scourge, for a very long time the Catholic Church's immediate reaction was to protect itself as an institution and it has shown complete, even cruel, indifference to those having suffered abuse<sup>2</sup>.*

Di fronte a ciò che è stato reso pubblico dalla Commissione francese, si sono immediatamente attivate diverse commissioni indipendenti. Nel febbraio 2022 la chiesa iberica annuncia l'attivazione di una commissione indipendente che analizzi nel dettaglio la storia di abusi e violenze perpetrati a danno di bambini e adolescenti da parte dei propri rappresentanti religiosi, affidandosi ad un studio legale indipendente.

Lo stesso viene annunciato dall'Independent Inquiry into Child Sexual Abuse (IICSA), che proprio nel 2022 pubblica il proprio report. Questa commissione è stata avviata sotto il governo del Prime Minister Theresa May ed è un'indagine diretta alla Chiesa cattolica di Inghilterra e Galles. Anche qui si parla di dati importanti per capire il fenomeno degli abusi sessuali all'interno della

---

<sup>2</sup> <https://www.ciase.fr/wordpress/wp-content/uploads/CIASE-Summary-of-the-Final-Report-5-october-2021.pdf>

comunità religiosa. L'inchiesta copre diversi decenni, dal 1950 al 2015 e sono stati 725 i testimoni ascoltati, 325 le udienze pubbliche. In questa inchiesta si sono individuate circa 7000 vittime ed ha portato a più di 3000 segnalazioni di abusi. Da queste segnalazioni sono stati individuate oltre 900 rappresentanti della chiesa cattolica di Inghilterra e Galles, sono state avviate 177 azioni penali, di cui 133 concluse con condanne.

Visto lo sviluppo degli episodi di denuncia da parte delle vittime, anche la chiesa cattolica italiana ha presentato un report sullo stato dell'arte delle segnalazioni di abusi e sfruttamento sessuale all'interno della propria comunità. La Conferenza Episcopale Italiana, che ha pubblicato il proprio report il 17 novembre, si concentra sui servizi regionali, diocesani e interdiocesani per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e sui Centri di ascolto, in un arco temporale che va dal 2020 al 2021. Tra i dati più importanti vi è un totale di 89 segnalazioni pervenute, di cui 61 nella fascia di età 10-18 anni e 12 under 10 anni (comprendendo anche fanti antecedenti al biennio). Riguardo alla tipologia dei casi segnalati, vi è una prevalenza di "comportamenti e linguaggi inappropriati" (24), seguiti da "toccamenti" (21); "molestie sessuali" (13); "rapporti sessuali" (9); "esibizione di pornografia" (4); "adescamento online" (3); "atti di esibizionismo" (2). Importante è inoltre il dato dei presunti autori, che sono soggetti compresi tra i 40 e i 60 anni nella maggior parte dei casi.

I dati finora elencati dovrebbero fornire un importante strumento di valutazione nel momento in cui si parla di costruzione di una rete non solo di fiducia, ma anche di supporto e di sicurezza. Ogni comunità che coinvolge bambini e adolescenti deve garantire al suo interno la tutela del bambino e dell'adolescente da qualsiasi abuso, violenza e sfruttamento sessuale. Questo però può essere messo in atto solamente quando vi è un sistema di rete funzionante tra istituzioni, comunità, società civile e aziende. Questa rete può consentire non solo un maggiore rispetto dei diritti di bambini e adolescenti in qualsiasi ambiente essi frequentino, ma anche prevenire che tali crimini accadano. Questo sistema può essere costruito su un aiuto immediato che può essere accompagnato da sistemi di segnalazione e di denuncia obbligatoria e una rete di aiuto e di accompagnamento qualificato.

### **c. Abuso e sfruttamento sessuale nel mondo digitale**

L'ingresso della tecnologia all'interno della vita quotidiana di bambini e adolescenti ha certamente stravolto il loro modo di interagire con il mondo. Avere tutto alla portata di un click e soprattutto poter accedere a milioni di informazioni (spesso senza adeguati controlli) è certamente fonte di conoscenza, ma anche di pericolo. Spesso si sente che bambini e adolescenti incontrano rischi di essere adescati mentre parlano con un estraneo sui social o tramite un videogioco online. Benché il Web sia un'importante risorsa, bisogna assolutamente fare attenzione ai rischi di questo strumento da parte di bambini e adolescenti che spesso non conoscono appieno le proprie caratteristiche.

### **i. Adescamento**

Con il termine inglese grooming (“prendersi cura”) ci si riferisce all’adescamento online, ovvero al tentativo da parte di un malintenzionato di avvicinare un minore per scopi sessuali al fine di instaurare una relazione intima o sessualizzata; esso può avvenire in chat, spesso interne ai giochi, tramite app di dating o di instant messaging o altre piattaforme web (Servizio 114 Emergenza Infanzia, 2019). Dahlqvist e Gådin (2018) hanno intervistato più di 1193 ragazzi svedesi di 14-17 anni, e circa un terzo delle ragazze e un quinto dei ragazzi ha riferito di essere stato vittima di grooming online. Da una ricerca di Ofcom (2021) il 30% di un gruppo di ragazzi del Regno Unito tra i 12 e 15 anni ha dichiarato di essere stato contattato da una persona a loro estranea che desiderava essere loro amica.

### **ii. Auto-produzione di materiale a sfondo sessuale sotto coercizione**

L’aumento del materiale CSAM ha inoltre un’altra ramificazione che è in continua espansione. La produzione di immagini e video autoprodotti dai bambini e dagli adolescenti stessi sta diventando un fenomeno di estrema urgenza. Ad oggi, la maggior parte del materiale che viene categorizzato come CSAM è quella autogenerata, intendendo immagini o video a sfondo sessuale creati, trasmessi o scambiati dagli stessi bambini e adolescenti di età inferiore ai 18 anni attraverso smartphone o macchine fotografiche e successivamente fatta circolare online.

La maggior parte del materiale autoprodotta analizzato cade nella famosa “area grigia”, ovvero quelle immagini e/o video che non rappresentando talvolta abusi sessuali espliciti non vengono categorizzate come illegali, e per questo non sono perseguibili. Mentre il 14% di questo materiale può essere categorizzato come CSAM (quindi perseguibile), la restante percentuale, a causa delle diverse interpretazioni della gravità dell’immagine, cade nella categoria di CSEM o “Area Grigia”. Le hotline membri di INHOPE hanno registrato inoltre un significativo aumento delle segnalazioni per il materiale autogenerato. Per quanto riguarda l’età, se nel 2020 il 76% delle vittime aveva tra i 3 e i 13 anni, nel 2021 questa percentuale si attesta all’81%, mentre al 18% per le vittime tra i 14 e i 17 anni.

Un altro trend da evidenziare è quello che riguarda il genere presente in tale materiale autoprodotta. Nel 99% dei casi la vittima ritratta è di sesso femminile. Le ragazze, soprattutto nel periodo adolescenziale, fanno particolare attenzione a cosa pensano gli altri di loro, cercando quindi negli amici e, in questo caso, sui social, mezzi di validazione personale. I likes e i seguiti sono fattori di estrema importanza per ottenere un riconoscimento da parte dei propri “followers”. I dati raccolti da INHOPE, in linea con quanto emerso dalla casistica dell’IWF, mostrano che le ragazze si trovano a un rischio molto più elevato di subire abusi sessuali rispetto ai coetanei di genere maschile: sono, sul totale, il 96% nel 2021; questo non significa che non esistano vittime di genere maschile.

### iii. Visione di materiale pornografico

I ragazzi soprattutto in fase adolescenziale sono alla costante ricerca di informazioni relative all'area della sessualità, spinti più spesso dalla curiosità di conoscersi e di reperire informazioni che sentono di non poter chiedere ai propri adulti di riferimento. Essendo il Web uno strumento facilmente accessibile, si è riscontrato un aumento del contatto degli adolescenti con la pornografia online per adulti. Da una meta-analisi condotta da Madigan e colleghi (2018), che ha incluso i campioni di nove studi con un totale di 18.272 partecipanti, è emerso che circa un minore su cinque è esposto a materiale sessualmente esplicito online, e che un giovane su nove viene adescato sessualmente online.

Martellozzo (Martellozzo et al, 2016; 2020) ha osservato l'impatto della pornografia online su bambini e ragazzi i quali entrano in contatto con questi materiali anche in maniera casuale e non intenzionale. Secondo gli autori, un alto numero di bambini esposto a pornografia online non è necessariamente pronto dal punto di vista cognitivo ed emotivo a visionare tale materiale. Tuttavia, tali contenuti vengono loro inviati attraverso messaggi, quindi in condizioni in cui non ne erano alla ricerca. Gli autori hanno riscontrato che l'esposizione a immagini sessualizzate e violente contro la volontà del bambino può portare comportamenti a rischio, oltre che a una maggiore probabilità di coinvolgimento in attività di sexting.

In aggiunta, alcuni dati riportano che i ragazzi incriminati per violenza sessuale avrebbero spesso riferito che durante l'abuso avevano la percezione di vivere "come un film pornografico".

Qual è l'effetto che la visione di immagini violente o sessualizzanti ha su bambini e giovani? Si è riscontrato un legame tra pornografia e comportamenti patologici su un campione di minori di età compresa tra i 12 e i 16 anni (1001 in tutta Inghilterra): il 26% ha riportato di aver visionato pornografia mostrata da qualcun altro. Inoltre, i ragazzi hanno più probabilità di cercarla (59%) delle ragazze (25%) e il 48% a 11-16 anni ha già visto contenuti pornografici. In generale il 94,2% riferisce di averla visionata al raggiungimento dei 14 anni (Martellozzo et al, 2020). Alla prima visione di materiale pornografico, i ragazzi coinvolti nello studio si sono sentiti confusi, disgustati e nervosi, mentre solo una minoranza si sarebbe sentita eccitata. Alla domanda: "è realistico per te?" 5 ragazzi su 10 e 4 ragazze su 10 pensano che sia realistico.

Nel sottogruppo di età 11-12 anni il 21% riferisce di voler copiare la pornografia che ha visto. All'aumentare dell'età, cresce anche il desiderio di riprodurre quanto visto nella propria realtà. Nel gruppo di età 13-14 anni il 39% ed infine nel gruppo di età 15-16 anni il 42% riferisce di voler ripetere quello che ha visto (Martellozzo et al, 2020). Uno studio precedente (Hovart, 2013), ha riscontrato che l'esposizione al porno provocava non solo la percezione delle donne come oggetti sessuali, ma causava anche confusione rispetto ai propri valori e credenze rispetto al sesso nei minori.

E' fondamentale avere con i ragazzi un dialogo aperto e favorire l'educazione sessuale nella scuola, in quanto si è riscontrato che spesso la pornografia viene usata come metodo per auto-educarsi e per conoscere il sesso da parte dei giovani.

#### iv. Strumenti e strategie contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale online

Tra le soluzioni tecnologiche messe in campo per contrastare il fenomeno dello sfruttamento sessuale online, si ricorda il **PhotoDNA**. Questa è una tecnica sviluppata e messa a punto nel 2009 da Microsoft in collaborazione con il Dartmouth College statunitense di Hanover, nella contea di Grafton. Tale sistema consente di individuare e conseguentemente rimuovere immagini e contenuti pedopornografici, attraverso un sofisticato meccanismo tecnologico. Punto di partenza imprescindibile è l'individuazione da parte di fonti autorevoli, quali il **National Center of Missing and Exploited Children (NCMEC)** e le autorità giudiziarie competenti, di materiali presenti in Rete, individuati come abuso sessuale su minori. A quel punto, l'immagine viene scorporata in diversi riquadri e a ognuno di questi viene attribuito un valore numerico, in modo da poter ottenere un codice identificativo, un "*hash*". L'*hash* costituisce una sorta di impronta digitale, che permette di rintracciare, proprio attraverso i codici numerici, materiale CSAM, con l'obiettivo di rilevare, segnalare e interromperne la diffusione online. Il PhotoDNA non esita in un riconoscimento facciale e non può essere dunque utilizzato per identificare una persona o un oggetto, ma per discriminare se si è in presenza di immagini contenenti violenza sessuale a danno di minore o meno.

Inoltre, il Canadian Centre for Child Protection ha introdotto dal 2016 il **Progetto Aracnide**, con l'obiettivo di ridurre fino a eliminare la disponibilità di immagini e video raffiguranti abusi sessuali su minori a livello globale. La piattaforma Project Arachnid è stata progettata con una duplice funzione, da un lato quella di eseguire la scansione di collegamenti su siti precedentemente segnalati a Cybertip.ca in quanto contenenti CSAM e dall'altro di rintracciare dove questi contenuti vengono resi accessibili e fruibili. Rilevato il materiale pedopornografico, viene inviata una notifica al provider coinvolto chiedendone la rimozione. Più nello specifico, dunque, la piattaforma riconosce che un particolare URL contiene CSAM confrontando il materiale visualizzato sull'URL con un database di impronte digitali già in precedenza valutate da analisti esperti come CSAM e, successivamente, viene inviato un avviso al provider di hosting, richiedendone la rimozione.

Elaborando decine di migliaia di immagini al secondo, Project Arachnid rileva i contenuti a una velocità tale da superare di gran lunga i tempi di individuazione dei metodi tradizionali, arrivando a rintracciare oltre 100000 immagini uniche al mese che poi richiedono una valutazione da parte degli esperti. Questo sistema trae grande beneficio dalla collaborazione con le hotlines, presenti in tutto il mondo, che lavorano per la tutela e il benessere dei bambini e dei ragazzi: nel 2017, infatti, il

Canadian Centre ha creato l'Arachnid Orb, device che consente ad altre hotlines internazionali di lavorare in modo collaborativo all'interno del Progetto Arachnid.

Oltre ai sistemi di contrasto diretto e di monitoraggio di materiale CSAE, è importante prevenire che tale materiale venga creato. Questo può essere implementato grazie anche ai sistemi di sicurezza di Age Verification. L'Age Verification all'interno dei diversi servizi di hosting e di messaggistica comporterebbe una maggiore attenzione alle interazioni che il bambino o l'adolescente ha, soprattutto con un estraneo. Inoltre, la verifica dell'età è un sistema molto funzionale nel momento in cui si parla di materiali dannosi per una certa fascia d'età. Spesso i bambini accedono a servizi e materiali non adatti al loro, e tale accesso potrebbe avere conseguenze disastrose per un bambino, sia fisiche che mentali. Ciò è causato anche dalla mancanza di solidi meccanismi di verifica dell'età che dovrebbero essere implementati nei diversi servizi presenti sul Web (gioco d'azzardo online, accesso ai social network, mercati online e così via).

Per questo motivo, è importante stabilire per i diversi servizi, mirando anche a gruppi di età specifici, i meccanismi di verifica dell'età appropriati, senza interferire con le leggi sulla privacy. Esistono diverse raccomandazioni in questo campo, che dovrebbero essere implementate nel prossimo futuro, anche in considerazione dell'imminente universo del metaverso e della sua attuale mancanza di regolamentazione. Per questo motivo, le app dovrebbero garantire che agli utenti che si iscrivono e dichiarano di avere meno di 18 anni venga presentato un riassunto chiaro, conciso e adatto all'età delle parti rilevanti delle Condizioni d'uso dell'app. Questa sintesi dovrebbe spiegare chiaramente come i loro dati vengono utilizzati per la pubblicità mirata. Inoltre, le app dovrebbero applicare le impostazioni sulla privacy più restrittive per impostazione predefinita a tutti gli utenti che dichiarano di avere meno di 18 anni, ad esempio, foto, post e messaggi dovrebbero essere condivisi solo con gli "amici", mentre i dati sulla posizione non dovrebbero essere raccolti. Inoltre, non dovrebbe essere possibile annullare le impostazioni sulla privacy senza l'esplicito consenso dei genitori. Nonostante la presenza di un requisito di età minima, molti utenti minorenni continuano a utilizzare le app sociali e di comunicazione. Pertanto, gli utenti devono essere incentivati a:

- Dichiarare onestamente la propria età, con una raccolta minima di dati in questo caso.
- Dare all'utente la possibilità di tornare indietro e modificare la propria data di nascita per aggirare eventuali restrizioni lo incoraggia a mentire sulla propria età.
- Fornire meccanismi che dissuadano un utente dall'installare un'applicazione su un dispositivo sul quale ha precedentemente dichiarato di essere minorenne è attualmente la soluzione più sensata e più difficile da aggirare.

In conclusione, è necessario implementare robusti meccanismi di verifica dell'età. Quando viene introdotto un requisito di età minima, questo deve essere supportato da meccanismi di verifica dell'età adeguati. L'utilizzo di tecniche di riconoscimento dell'età basate su fattori biometrici, come i tratti del viso, potrebbe non essere sufficiente, visto che possono essere aggirate. Pertanto, si

raccomanda che la verifica dell'età sia un processo continuo che non termina dopo l'iscrizione. Ad esempio, la verifica dell'età può analizzare le informazioni generate dall'uso di un'app (ad esempio, testi, contenuti scambiati) per valutare se un utente ha mentito sulla propria età al momento dell'iscrizione. In alternativa, un adulto può inserire l'età del proprio figlio nelle impostazioni del sistema operativo del telefono (come quelle di Android). Durante la registrazione, le app possono ottenere l'età dell'utente direttamente dalle impostazioni del telefono.

### **3. La cultura dell'ascolto: l'esperienza di Telefono Azzurro**

L'ascolto è uno dei principi cardine della CRC e Telefono Azzurro da più di 35 anni pone al centro della propria attività la promozione di una cultura dei diritti dei bambini e dei ragazzi unitamente alla loro protezione da esperienze di abusi, maltrattamenti e violenze. In una società in continuo cambiamento, in cui si parla ormai di *onlife*, intendendo con questo termine una dimensione in cui reale e digitale interagiscono influenzandosi vicendevolmente, per raggiungere questi obiettivi occorre costantemente pensare a nuovi ed efficaci modelli evidenced based che siano in grado di prevenire e di contrastare gli abusi a danno di bambini e adolescenti. Diventa quindi sempre più urgente parlare di questi temi, anche mediante campagne nazionali ed internazionali, per costruire nuove consapevolezze e, per coloro che lavorano nel settore, essere aggiornati e possedere competenze specifiche. Nelle dinamiche di vittimizzazione causate da abusi sessuali subiti il tema dell'ascolto, insieme a quello dell'essere creduti e del non sentirsi soli, è fondamentale e occorre mettere a punto percorsi di ascolto sempre più efficaci, anche attraverso le risorse digitali.

#### **a. Servizio 114 - Emergenza Infanzia**

Il 114 Emergenza infanzia, gestito da Telefono Azzurro dal 2003 anno della sua istituzione, è un Servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia -Presidenza del Consiglio dei Ministri- e dallo stesso co-finanziato. Un servizio che Telefono Azzurro gestisce, senza soluzione di continuità, da oltre 19 anni durante i quali ha accolto e gestito oltre 25.000 casi di emergenza, tra i quali anche molte situazioni di abuso e sfruttamento sessuale, una delle tematiche al centro dell'operatività del servizio, ma più in generale della riflessione scientifica di Telefono Azzurro.

Il 114 è sempre attivo, 24 su 24, 7 giorni su 7, multilingue poiché consente l'espressione in 20 lingue oltre all'italiano, ma è anche un servizio sempre più attento alle esigenze di tutti al fine di essere effettivamente accessibile anche ai più fragili.

Da sempre è un servizio multicanale, raggiungibile da linea telefonica, chat, whatsapp ed APP (Android e iOS) che consente la geolocalizzazione dell'utente in caso di emergenze contestuali. Un valore aggiunto, quello del multicanale attraverso le varie possibilità che offre il digitale che, ancor più durante la recente pandemia, si è confermato determinante nel fare la differenza, consentendo di dar voce alle richieste di aiuto, anche senza l'utilizzo della voce.

Nelle situazioni di abuso sessuale il silenzio è infatti un tema critico: i vissuti delle vittime di abuso, tipicamente senso di colpa, vergogna e paura, rendono difficile per loro chiedere aiuto ed è per questo che, purtroppo, il fenomeno dell'abuso è spesso caratterizzato da un'alta quota di sommerso. In questa cornice, il 114 è un servizio a loro dedicato, costruito su misura, raggiungibile attraverso i loro canali di comunicazione e gestito da professionisti formati in modo specifico; ciò fa sì che venga riconosciuto e sentito da bambini e ragazzi come vicino alle loro esigenze, facilitando l'emersione della richiesta di aiuto e, di conseguenza, un intervento quanto più tempestivo possibile, discriminante fondamentale nel determinarne l'efficacia.

L'aiuto che Telefono Azzurro offre in questo senso si basa sulla centralità dell'ascolto attivo, non giudicante, volto a favorire l'accoglienza delle istanze di aiuto ed una risposta non solo nell'immediato, ma anche nel medio e lungo termine, attraverso la costante collaborazione con i servizi del territorio.

Dai dati dell'osservatorio della Fondazione emerge che il fenomeno dell'abuso sessuale dei minori, oltre ad attestarsi come largamente diffuso, si declina anche in molteplici forme ed ambienti, in costante e preoccupante mutamento, tra i quali il mondo dell'online gioca un ruolo centrale. Proprio dalla consapevolezza della portata del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale online, da oltre dieci anni, il 114 Emergenza Infanzia è anche una Hotline, ovvero un servizio attraverso il quale segnalare la presenza online di contenuti illeciti o potenzialmente dannosi per bambini e ragazzi, in particolare il cosiddetto Child Sexual Abuse Material (CSAM). Un servizio nazionale inserito nel più ampio contesto del network di INHOPE, che riunisce le Hotline in 46 Paesi impegnate nel contrasto al CSAM: un esempio di risposta sovranazionale ad un problema globale.

## **b. La rete al centro: il modello multiagency**

Il delicato e complicato scenario dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di minori impone modelli di prevenzione ed intervento in rete tra i vari servizi e istituzioni del territorio, elemento che da sempre Telefono Azzurro mette in pratica, valorizza e rafforza sia attraverso la gestione di Servizi operativi che si declinano secondo tale principio, sia promuovendo azioni formative e di sensibilizzazione allineate con tale visione.

La centralità del tema dell'intervento multidisciplinare è consolidata anche nel Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, emanato dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e parte integrante del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023. Il piano stabilisce infatti, tra le altre, anche linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni sottolineando quanto sia fondamentale adottare un approccio multidisciplinare e, allo stesso modo, si muovono tutte le linee di indirizzo e programmazione regionali in tema di gestione della materia dei maltrattamenti e degli abusi nei confronti dei minori. Anche a livello europeo il modello multiagency è trasversalmente riconosciuto come indispensabile: a febbraio del 2022 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha infatti adottato la nuova "Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027) Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation" volta a promuovere una migliore protezione e promozione dei diritti dei bambini in tutta Europa. La Strategia sottolinea la necessità di affrontare la vulnerabilità dei sistemi di protezione dei minori evidenziata dalla recente epidemia proprio attraverso un approccio integrato al contrasto della violenza rafforzando i sistemi giuridici, la prevenzione e i sistemi di segnalazione e risposta attraverso approcci multilivello. In questo senso, anche il 114 Emergenza Infanzia si connota come servizio, inteso quindi come precipitato operativo di una riflessione scientifica a monte, ma ancor prima di essere un servizio si attesta essere un soggetto centrale della rete multi-agency di presa in carico delle situazioni di abuso all'infanzia. Lavorare in rete è infatti funzionale a perseguire diversi obiettivi in grado di impattare positivamente sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi, ad esempio prevenendo il rischio di frammentazione o sovrapposizione degli stessi, nonché la coerente valutazione e presa in carico dei diversi livelli contemporaneamente interessati nelle situazioni di abuso all'infanzia. Una rete che necessita di coordinamento, di modelli operativi condivisi e di una solida formazione, quali basi indispensabili per una presa in carico efficace. Come l'esperienza quotidiana al Servizio 114 Emergenza Infanzia conferma, infatti, la presa in carico di questi casi richiede sempre più risposte sartoriali, corali, ma soprattutto allineate. Solo attraverso un puntuale coordinamento tra i servizi del territorio e una visione d'insieme della casistica è possibile l'integrazione dei singoli contributi senza che le risorse vengano disperse.

In nuce, la formazione dei professionisti a vario titolo coinvolti nella gestione di questi casi rappresenta un presupposto centrale affinché l'azione di intervento corale possa compiersi; proprio alla luce di ciò, una delle azioni focali del progetto 114 Emergenza Infanzia attualmente in corso è rappresentata proprio dall'allestimento di una Digital Academy attraverso la quale formare i vari stakeholder interessati secondo il medesimo modello scientifico di riferimento.

### **c. I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia**

## *Casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline e Online*

Durante l'anno **2022** (dal 1° gennaio al 31 ottobre), il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito **167 casi** con motivazioni relative all'**Abuso Sessuale** e allo **Sfruttamento Offline e Online**, con una media di **oltre 16 casi gestiti al mese** (grafico 1). Durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre), i **minori** coinvolti durante la gestione di casi con motivazioni relative all'**Abuso Sessuale** e allo **Sfruttamento Offline e Online** sono **198**.

Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** sono **133**, così distribuite: *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (33,1%), *molestie* (19,5%), *penetrazione vaginale* (10,5%) e *anale* (6,8%), *costrizione ad assistere atti* (9,8%), *fellatio* (3%), *proposte verbali* (3%), *CSAM offline* (1,5%), *esibizionismo* (0,8%), *prostituzione minorile* (0,8%), *altro abuso sessuale* (9%) e *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (2,2%).

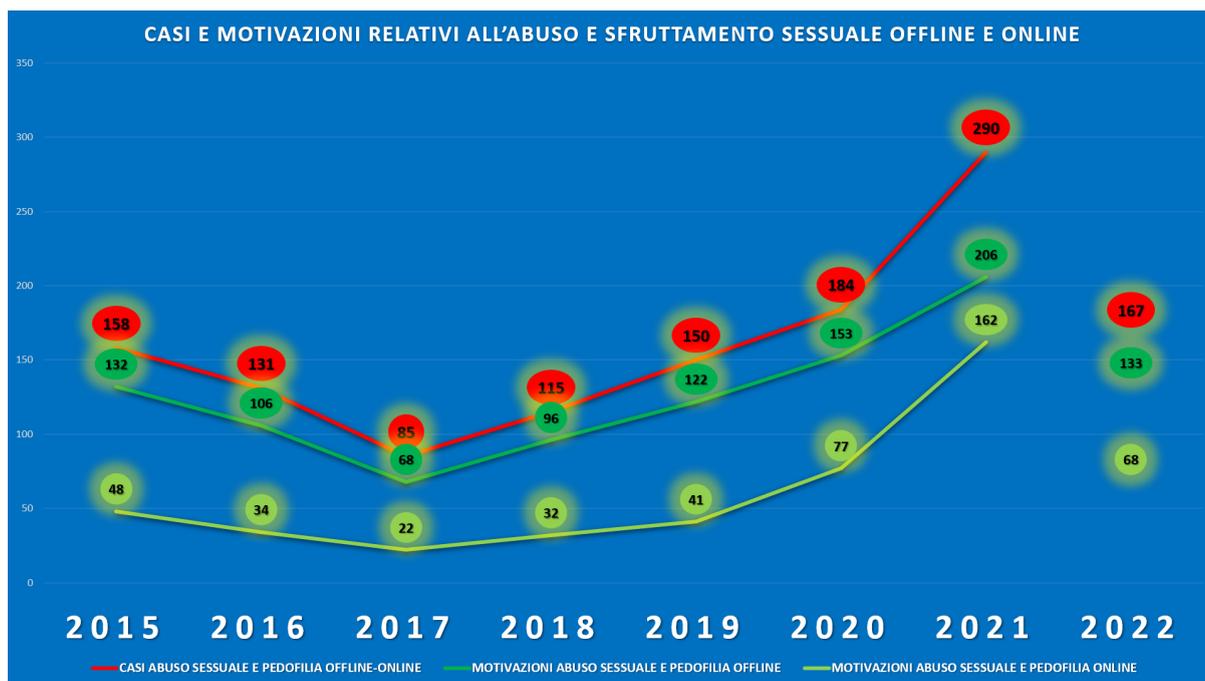
Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le motivazioni relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** sono **68**, così distribuite: *CSAM* (21), *grooming* (17), *sexting* (11) *sextortion* (11), *molestie sessuali* (5) e *esposizione a contenuti online* (3).

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito **1.280 casi** con motivazioni relative all'**Abuso Sessuale** e allo **Sfruttamento Offline e Online**. Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, i **minori** coinvolti durante la gestione di casi con motivazioni relative all'**Abuso Sessuale** e allo **Sfruttamento Offline e Online** gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono stati **1.315**.

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, le motivazioni relative all'area dell'Abuso Sessuale e allo Sfruttamento **Offline** sono **1.106**, così distribuite: *molestie* (37,2%), *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (25,5%), *penetrazione vaginale* (8%) e *anale* (3,8%), *costrizione ad assistere atti* (5,4%) e *a visionare materiale* (1,2%), *fellatio* (5,3%), *esibizionismo* (3,3%), *proposte verbali* (3,1%), *CSAM offline* (1,5%), *altro abuso sessuale* (1,2%), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (0,3%), *prostituzione minorile* (4,1%) e *turismo sessuale* (0,1%).

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, le motivazioni relative all'area dell'Abuso Sessuale e allo Sfruttamento **Online** sono **484**, così distribuite: *CSAM* (33,5%), *grooming* (30,2%), *sexting* (26,4%), *esposizione a contenuti online* (6,2%), *sextortion* (2,3%), *molestie sessuali* (1%) e *traffico di minori* (0,4%).

**Grafico 1: Casi e motivazioni relativi all'Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline e Online**



Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming).

Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

### *Motivazioni relative ai casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le motivazioni relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** sono **133**, così distribuite (grafico 1): *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (33,1%), *molestie* (19,5%), *penetrazione vaginale* (10,5%) e *anale* (6,8%), *costrizione ad assistere atti* (9,8%), *fellatio* (3%), *proposte verbali* (3%), *CSAM offline* (1,5%), *esibizionismo* (0,8%), *altro abuso sessuale* (9%), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (2,2%) e *prostituzione minorile* (0,8%).

**Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**, le motivazioni relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** sono 1.106, così distribuite (grafico 2): *molestie* (37,2%), *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (25,5%), *penetrazione vaginale* (8%) e *anale* (3,8%), *costrizione ad assistere*

atti (5,4%) e a visionare materiale (1,2%), fellatio (5,3%), esibizionismo (3,3%), proposte verbali (3,1%), CSAM offline (1,5%), altro abuso sessuale (1,2%), altro abuso sessuale in condizioni alterate (0,3%), prostituzione minorile (4,1%) e turismo sessuale (0,1%).

Grafico 1 – Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal 1° gennaio 2022 al 31 ottobre 2022

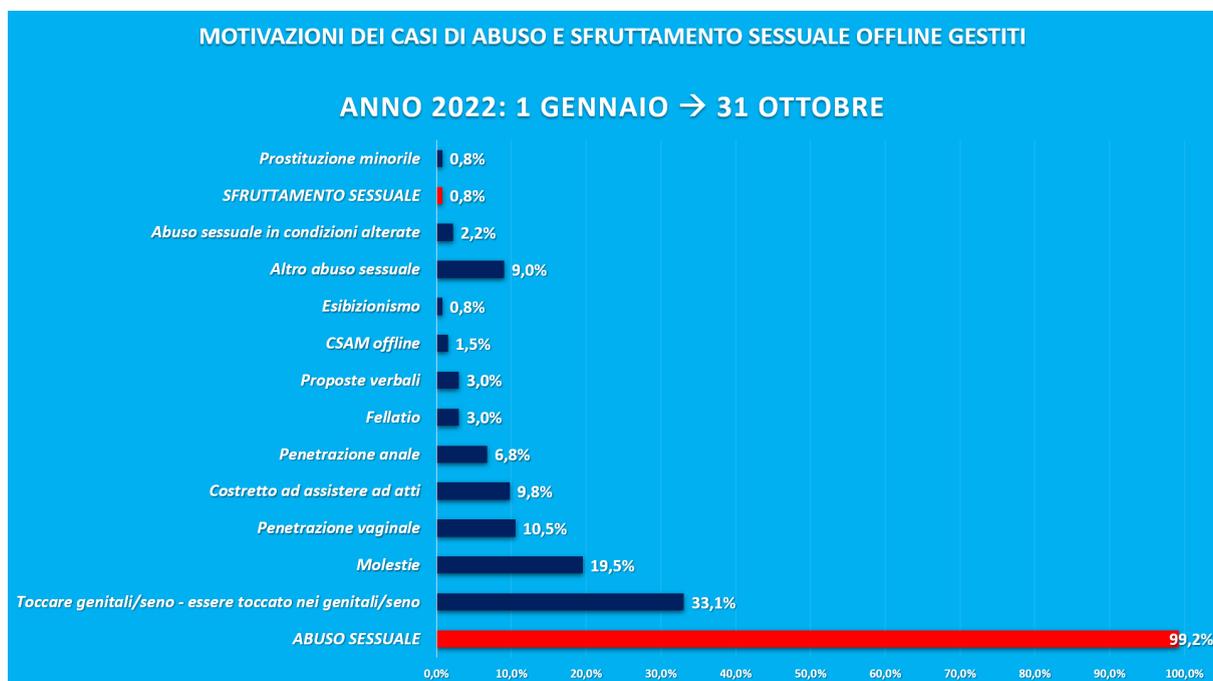
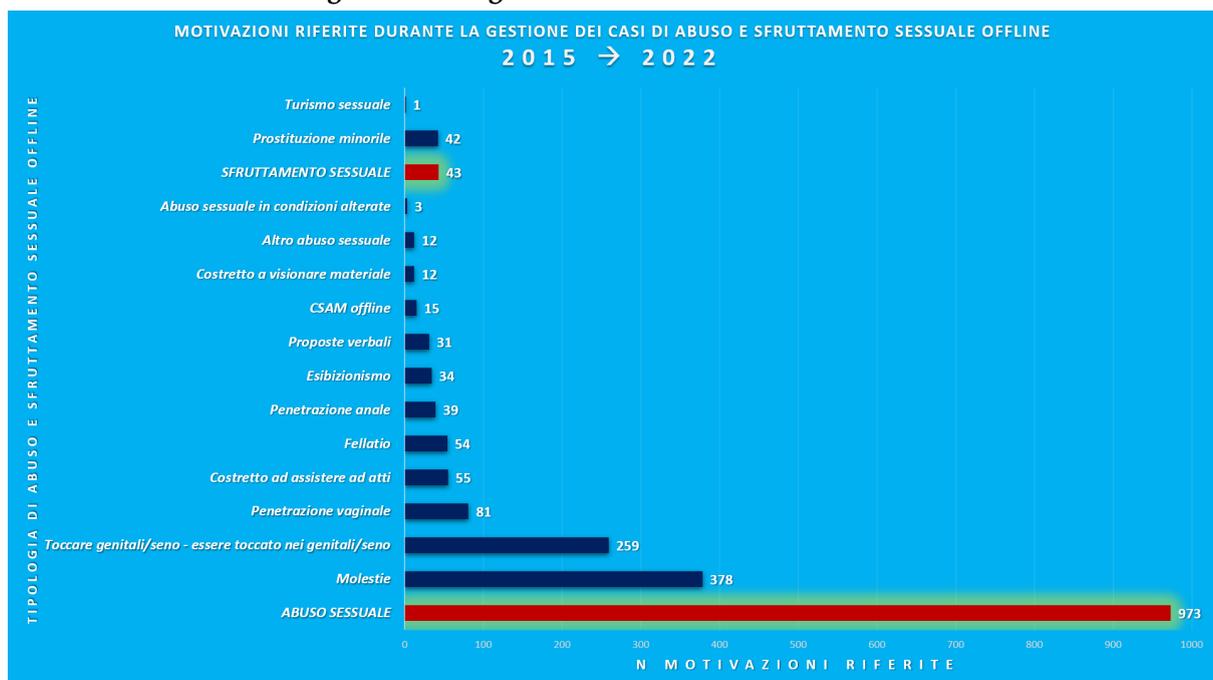


Grafico 2 - Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022



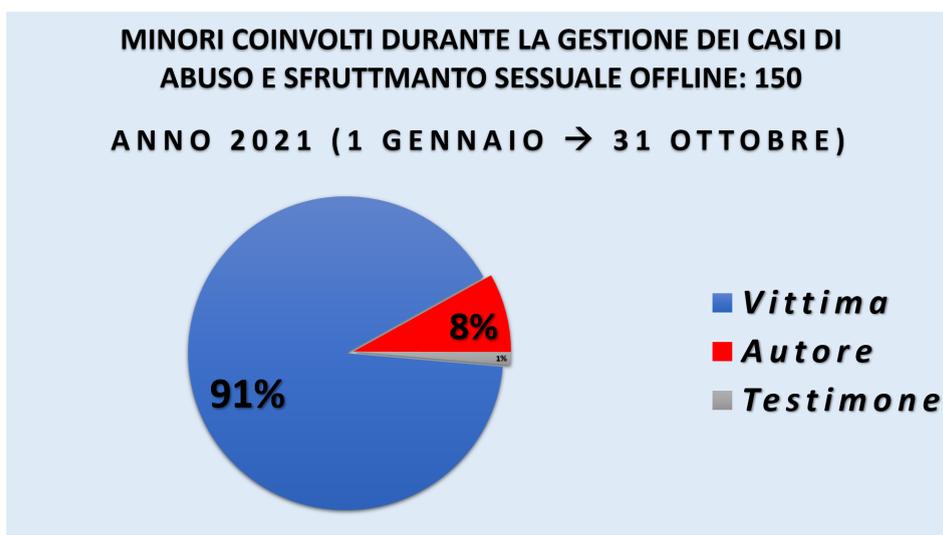
Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming).

Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

### *Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, i **minori coinvolti** nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono stati **1.013**. Durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre), i minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono **150**. Nel **91%** dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di **vittime**, nell'**8%** di **autori** e nell'**1%** in quello di **testimoni** (grafico 1).

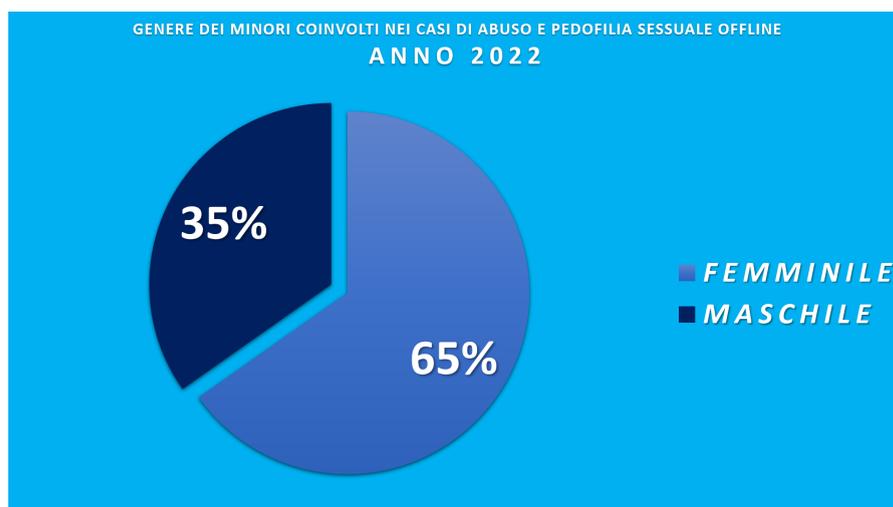
Grafico 1: **Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline**



## *Genere dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre), il **65%** dei minori coinvolti era di sesso **femminile** e il **35%** di sesso **maschile** (grafico 1).

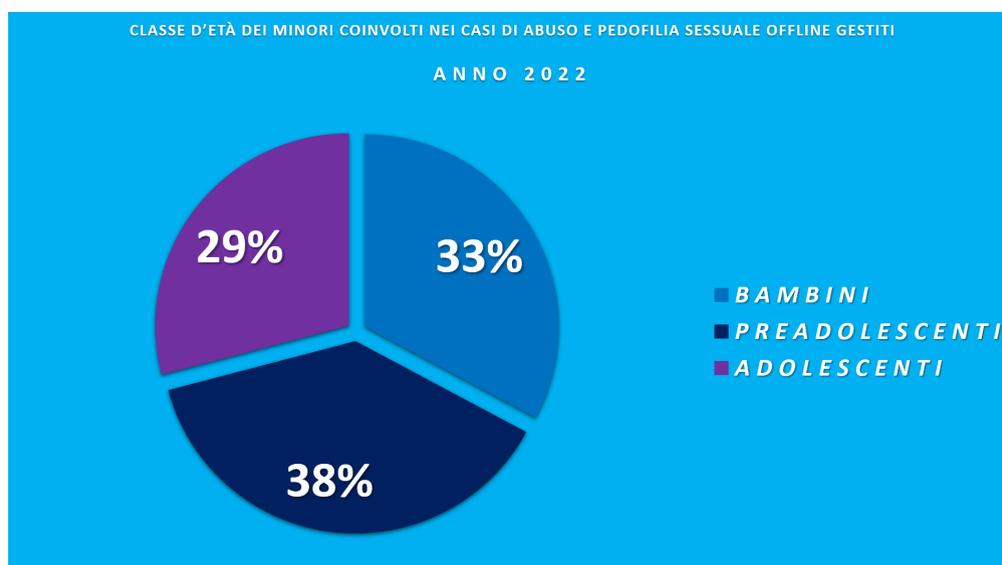
Grafico 1 – **Genere** dei minori coinvolti

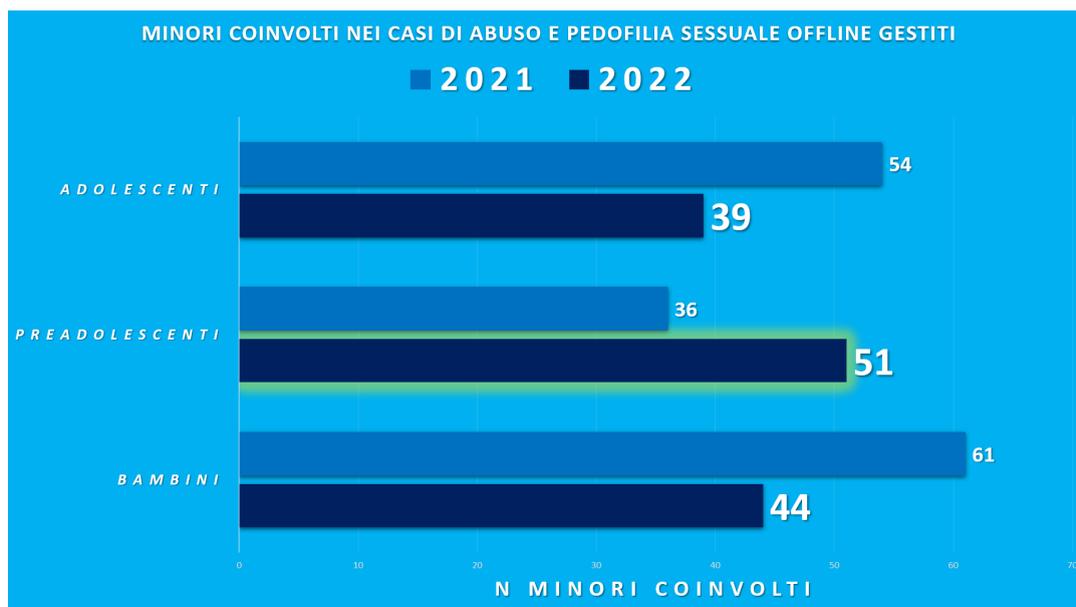


## *Classe d'età dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Per quanto concerne l'età dei minori, durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre) il **33%** dei casi gestiti ha visto coinvolti **bambini** tra gli 0 e i 10 anni, il **38%** **preadolescenti** tra gli 11 e i 14 anni e il **29%** **adolescenti** (grafici 1-2).

Grafici 1-2 – Classe di **età** dei minori coinvolti

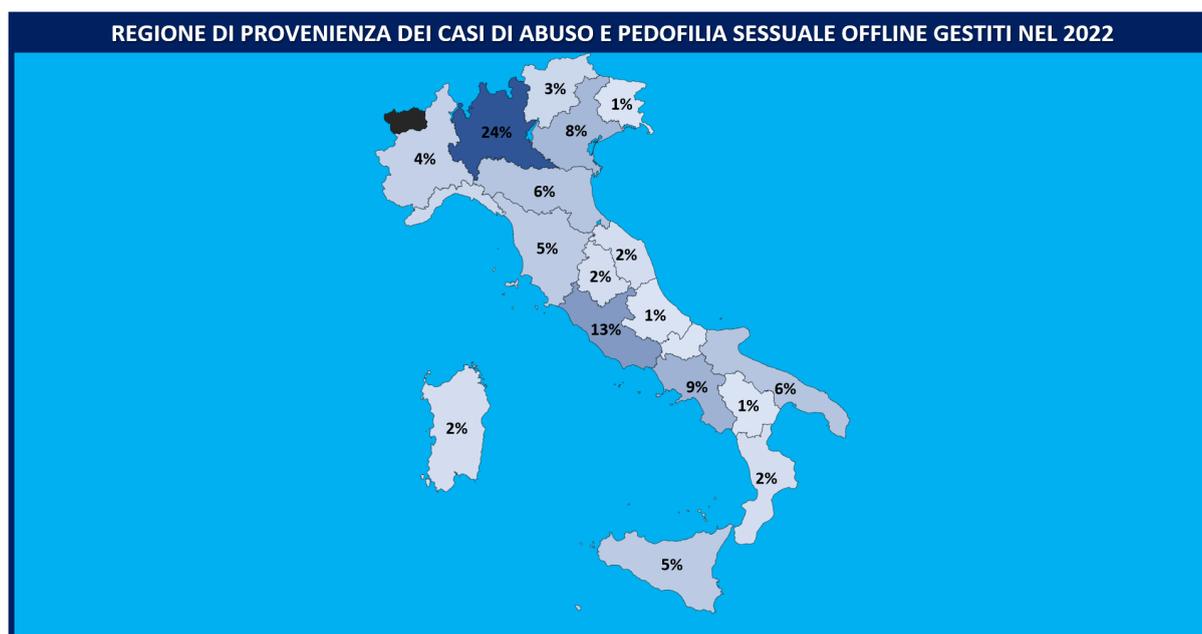




### *Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica (vedi Grafico 1), emerge come nell'anno 2022 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dalla **Lombardia** (24%) e dal **Lazio** (13%). Seguono la **Campania** (9%), il **Veneto** (8%), l'**Emilia-Romagna** (6%), la **Puglia** (6%), la **Sicilia** (5%), la **Toscana** (5%), il **Piemonte** (4%), la **Liguria** (3%), il **Trentino-Alto Adige** (3%). Le regioni rimanenti costituiscono una minoranza che va dal 2% (**Calabria, Marche, Sardegna e Umbria**) all'1% (**Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Molise**) delle richieste d'aiuto totali.

Grafico 1 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti nel 2022



Dal grafico 2 si evince come, rispetto all'analogo periodo precedente, si è registrato un incremento di casi provenienti dalla *Puglia* (+5), dalla *Lombardia* e dal *Veneto* (+2), dalla *Sicilia*, dal *Trentino-Alto Adige*, dalle *Marche*, dall'*Abruzzo*, dalla *Basilicata* e dal *Molise* (+1).

Grafico 2 – **Regione** di provenienza dei casi gestiti: **1° gennaio 2022 - 31 ottobre 2022 vs 1° gennaio 2020 - 31 ottobre 2021**

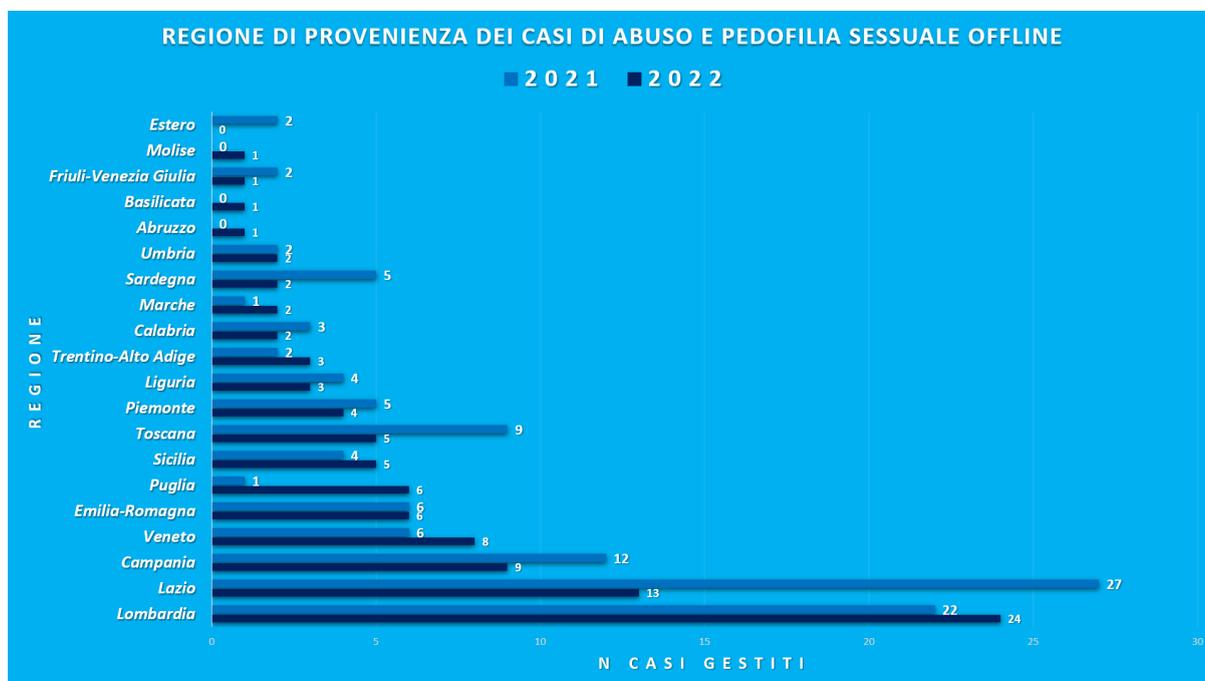


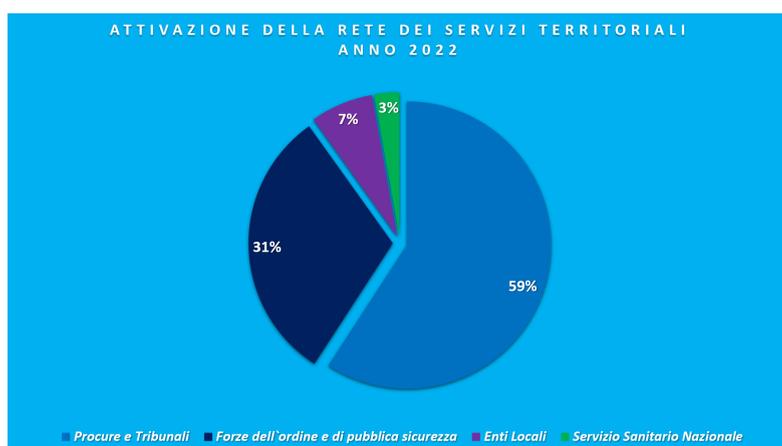
Grafico 3 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sexuale Offline gestiti dal 2015



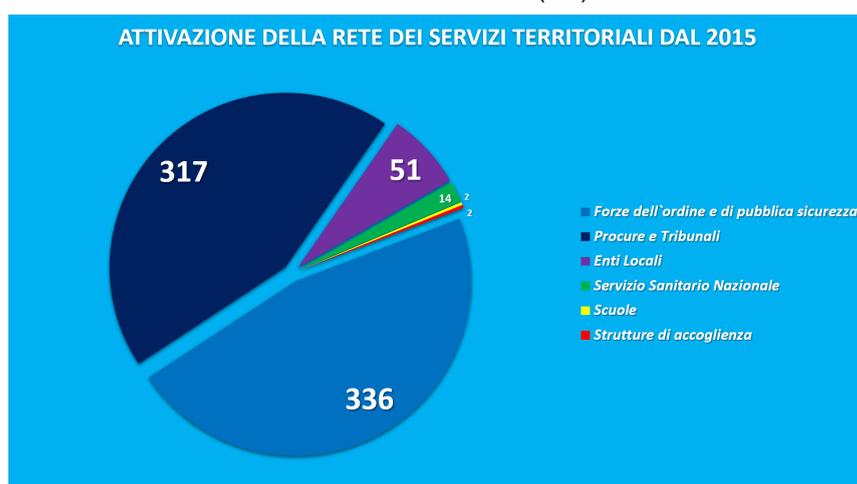
## Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali

Durante l'anno **2022** sono state ritenute necessarie **71 attivazioni** della Rete dei Servizi Territoriali (grafico 1). In **63 casi** (oltre il **54%** dei casi gestiti di Abuso e Sfruttamento Sexuale Offline gestiti nel **2022**) sono stati contattati: le **Procure** e i **Tribunali** (**59%**), le **Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza** (**31%**), gli **Enti Locali** (**7%**) e il **Servizio Sanitario Nazionale** (**3%**).

Grafici 1-2-3: **Attivazione** della Rete dei Servizi Territoriali per i casi di Abuso e Sfruttamento Sexuale Offline



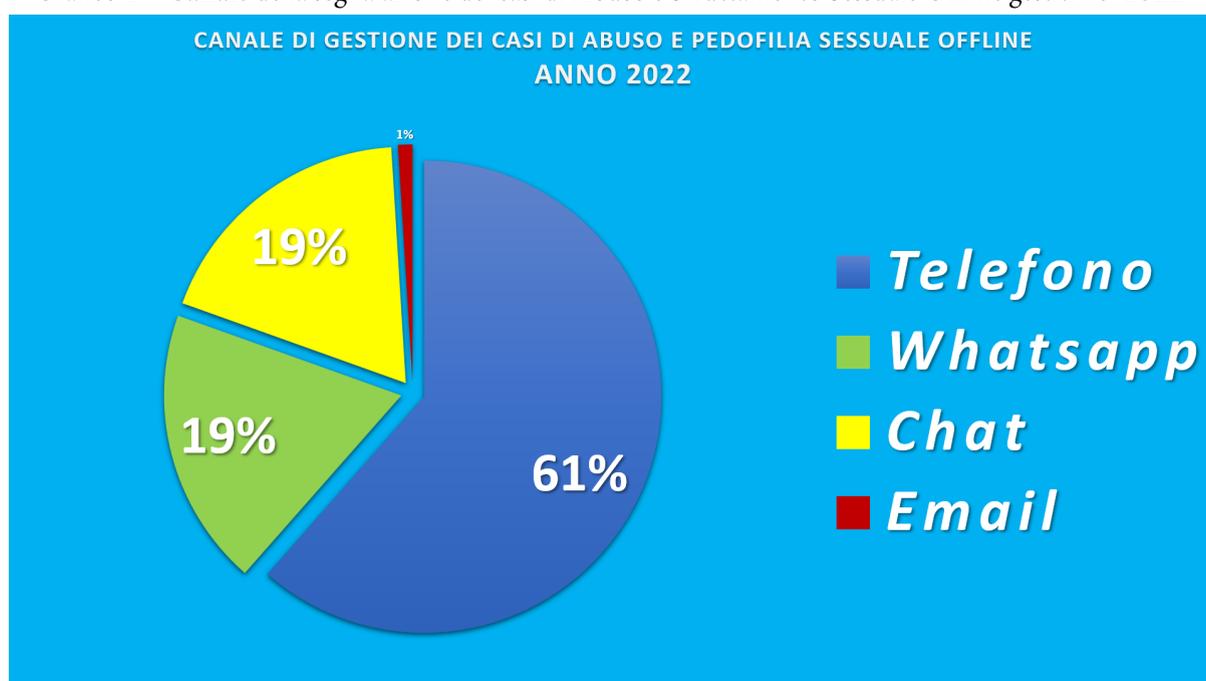
Il grafico 2 mostra gli incrementi, rispetto all'analogo periodo temporale dell'anno 2021, relativi alle attivazioni delle Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (+5).



## *Canale della segnalazione*

Durante l'anno **2022**, gli utenti si sono messi in contatto con il Servizio Emergenza Infanzia 114 nel **61%** dei casi attraverso il **canale telefonico** (grafico 1). Sia il canale **WhatsApp** che la **chat** sono stati utilizzati dagli utenti nel **19%** dei casi, mentre la **posta elettronica** nell'**1%** dei casi.

Grafico 1 – **Canale** della segnalazione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti nel **2022**

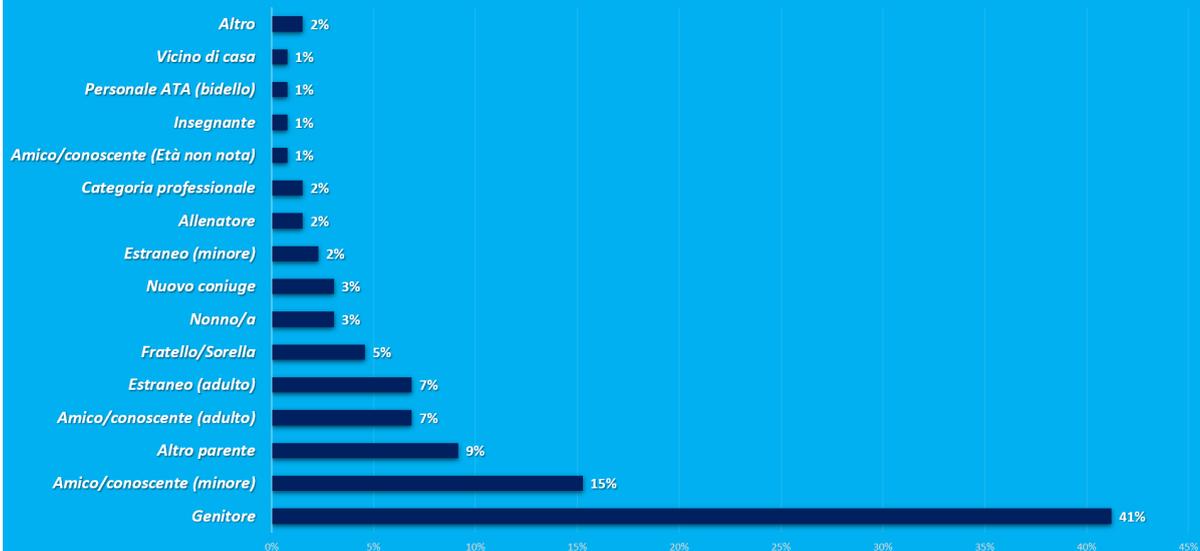


## *Presunti responsabili dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

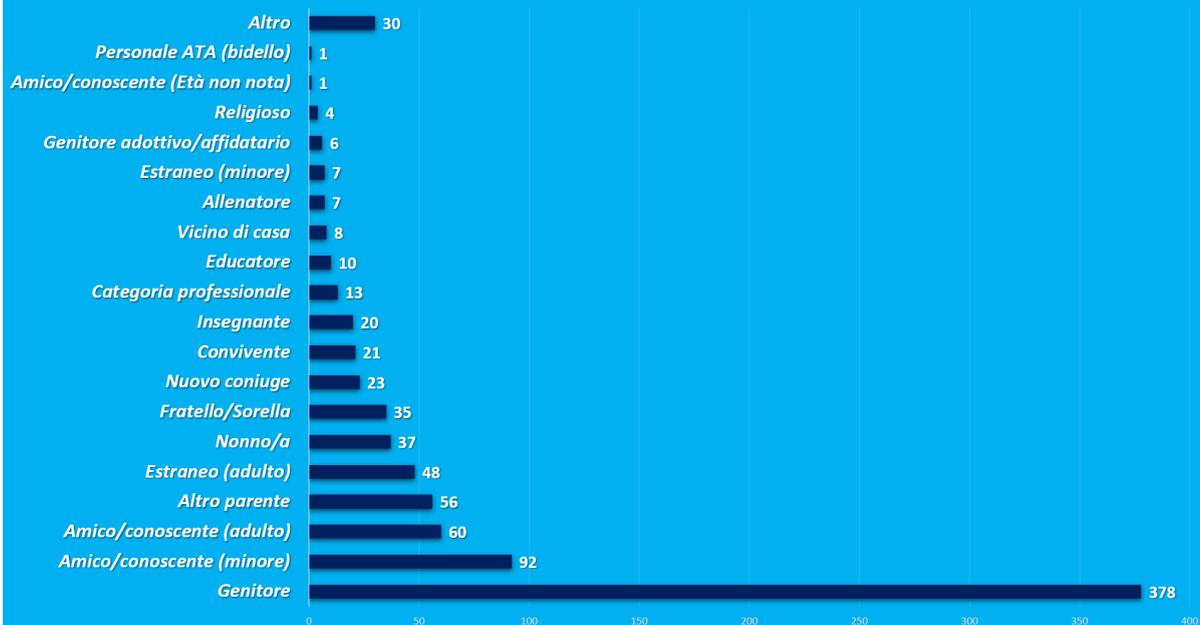
Per quanto concerne i **presunti responsabili** dei casi gestiti durante l'anno **2022** (grafico 1), i dati mostrano come nel **41%** dei casi siano coinvolti i **genitori** dei minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali **amico/conoscente minore** (15%) - **adulto** (7%) - **età non nota** (1%), **altro parente** (9%), **estraneo/a adulto** (7%) - **minore** (2%), **fratello/sorella** (5%), **nonno/a** (3%), **nuovo coniuge** (3%), **allenatore** (2%), **professionista** (2%), **insegnante** (1%), **personale ATA** (1%), **vicino di casa** (1%), Inoltre, il 2% dei casi rientra in una categoria **altra** rispetto a quelle riportate.

Grafico 1-2 – **Presunti responsabili** dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti

## PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE OFFLINE GESTITI NEL 2022



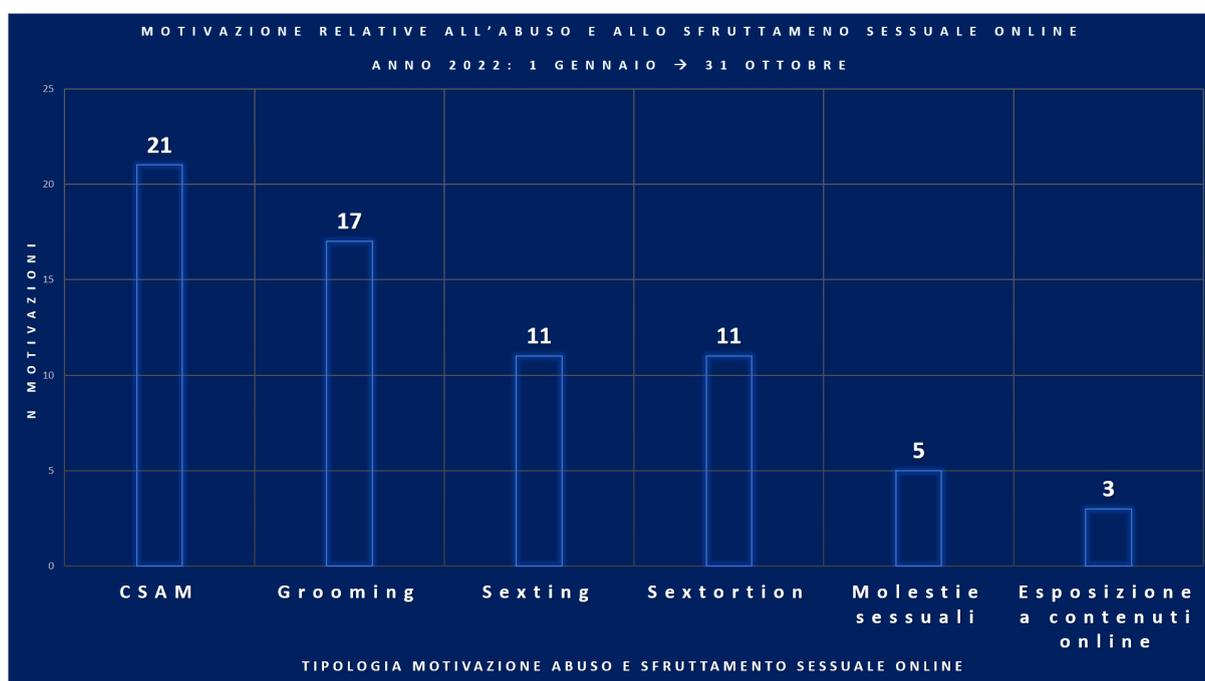
## PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE OFFLINE GESTITI DAL 2015



## Motivazioni relative all'Abuso e Sfruttamento Sessuale Online

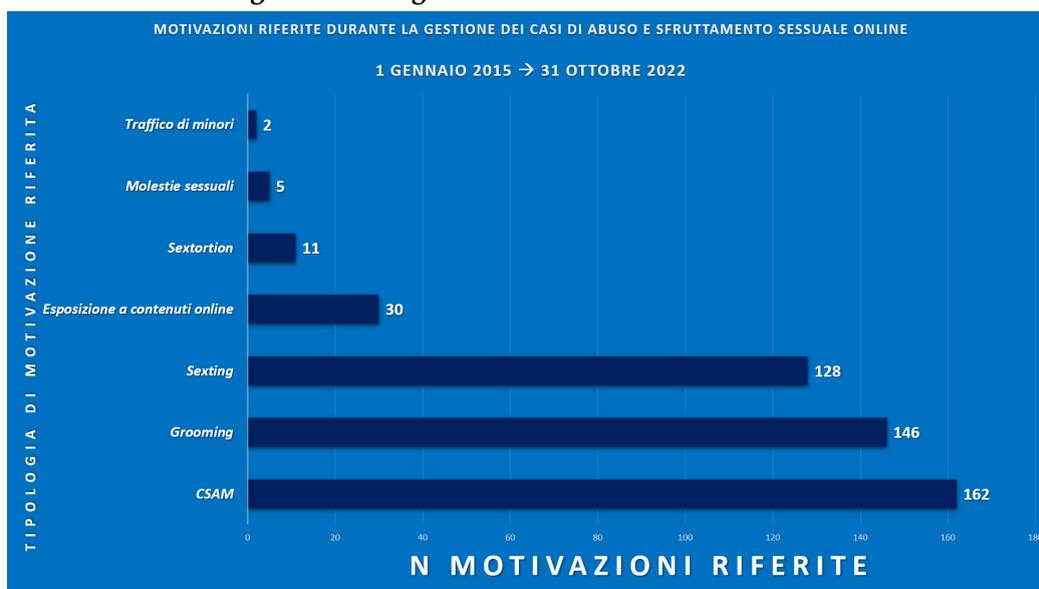
Nell'anno 2022 (alla data del 31 ottobre), le motivazioni relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** sono **68**, così distribuite (grafico 1): *CSAM* (21), *grooming* (17), *sexting* (11) *sextortion* (11), *molestie sessuali* (5) e *esposizione a contenuti online* (3).

Grafico 1 – Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 1° gennaio 2022 al 31 ottobre 2022



Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, le motivazioni relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** sono **484**, così distribuite (grafico 2): *CSAM* (33,5%), *grooming* (30,2%), *sexting* (26,4%), *esposizione a contenuti online* (6,2%), *sextortion* (2,3%), *molestie sessuali* (1%) e *traffico di minori* (0,4%).

Grafico 2 - **Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**

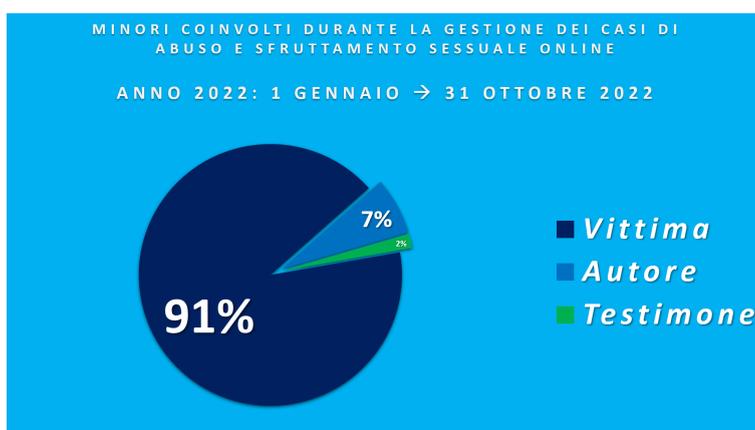


Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming). Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

### *Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, i **minori** coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono stati **341**. Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), i minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono **58**. Nel **91%** dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di **vittime**, nel **7%** di **autori** e nel **2%** in quello di **testimoni** (grafico 1).

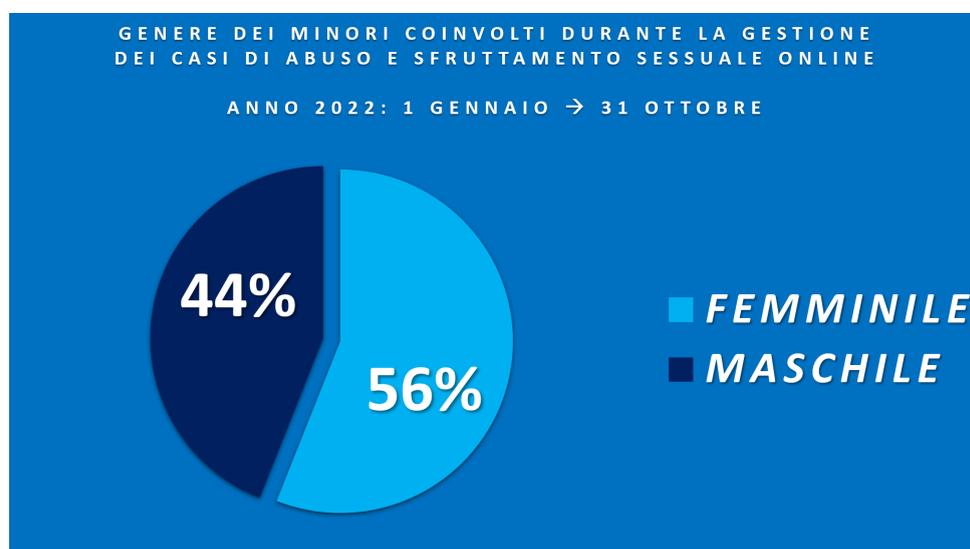
Grafico 1: **Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online**



### ***Genere dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online***

Durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre), il **56%** dei minori coinvolti è di sesso **femminile** e il **44%** di sesso **maschile** (grafico 1).

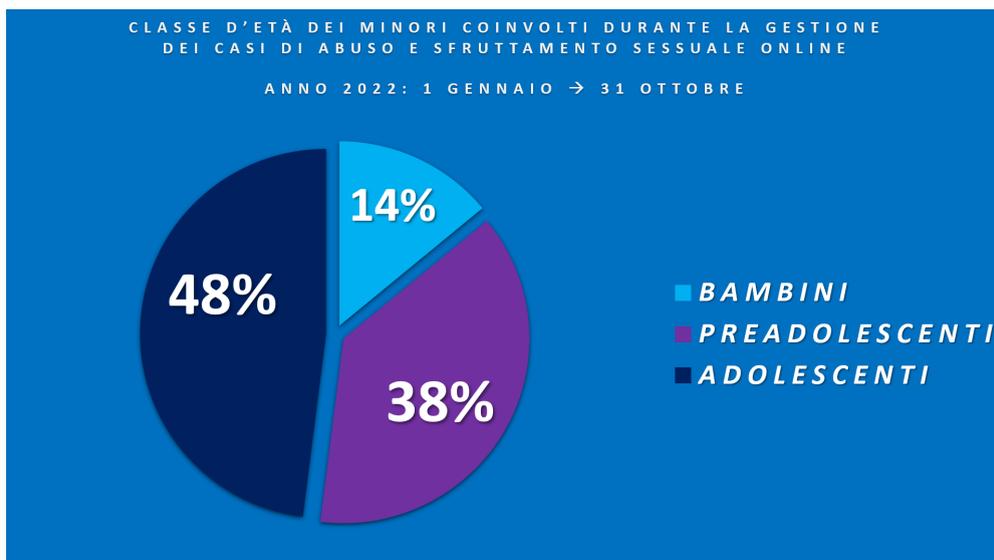
Grafico 1 – **Genere** dei minori coinvolti



### ***Classe d'età dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online***

Per quanto concerne l'età dei minori, durante l'anno 2022 (alla data del 31 ottobre) il **14%** dei casi gestiti ha visto coinvolti **bambini** tra gli 0 e i 10 anni, il **38%** **preadolescenti** tra gli 11 e i 14 anni e il **48%** **adolescenti** (grafico 1).

Grafico 1 - Classe di età dei minori coinvolti.



### *Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica (vedi Grafico 1), emerge come nell'anno 2022 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dal **Lazio** (20%).

Seguono l'**Emilia-Romagna** (13%), la **Lombardia** (13%), il **Veneto** (13%), la **Puglia** (8%), la **Campania** (5%), la **Liguria** (5%), la **Sicilia** (5%), la **Toscana** (5%), il **Trentino-Alto Adige** (5%), l'**Umbria** (5%) e la **Sardegna** (3%).

Grafico 1 – Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti nel 2022



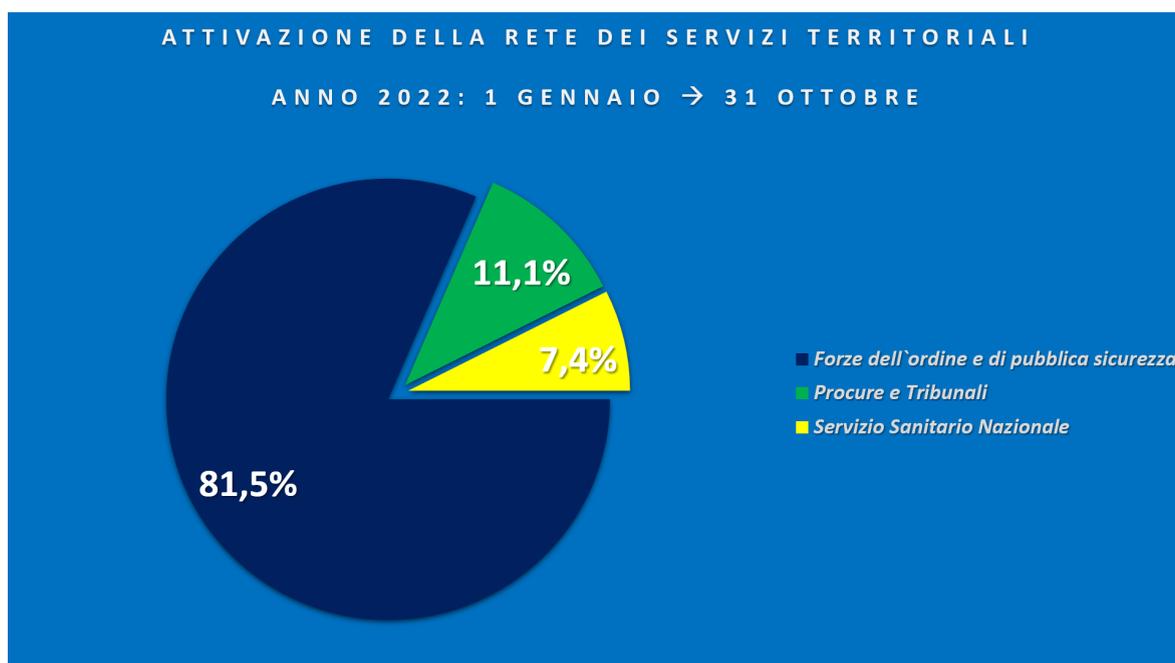
Grafico 2 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 2015



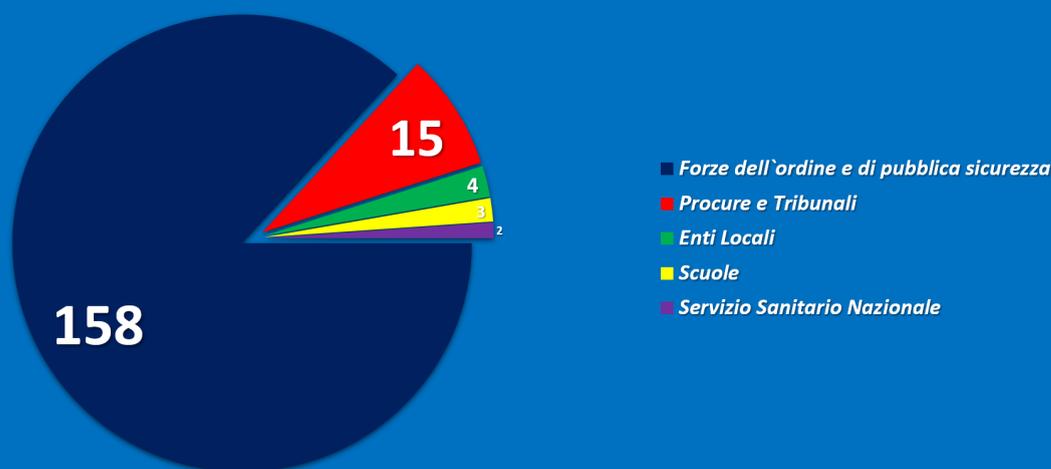
### *Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali*

Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie **27 attivazioni** della Rete dei Servizi Territoriali (grafico 1). In **25 casi** (oltre il **44%** dei casi gestiti di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti nel 2022) sono stati contattati: le **Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (81,5%)**, le **Procure e i Tribunali (11,1%)** e il **Servizio Sanitario Nazionale (7,4%)**.

Grafici 1-2: **Attivazione** della Rete dei Servizi Territoriali per i casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online



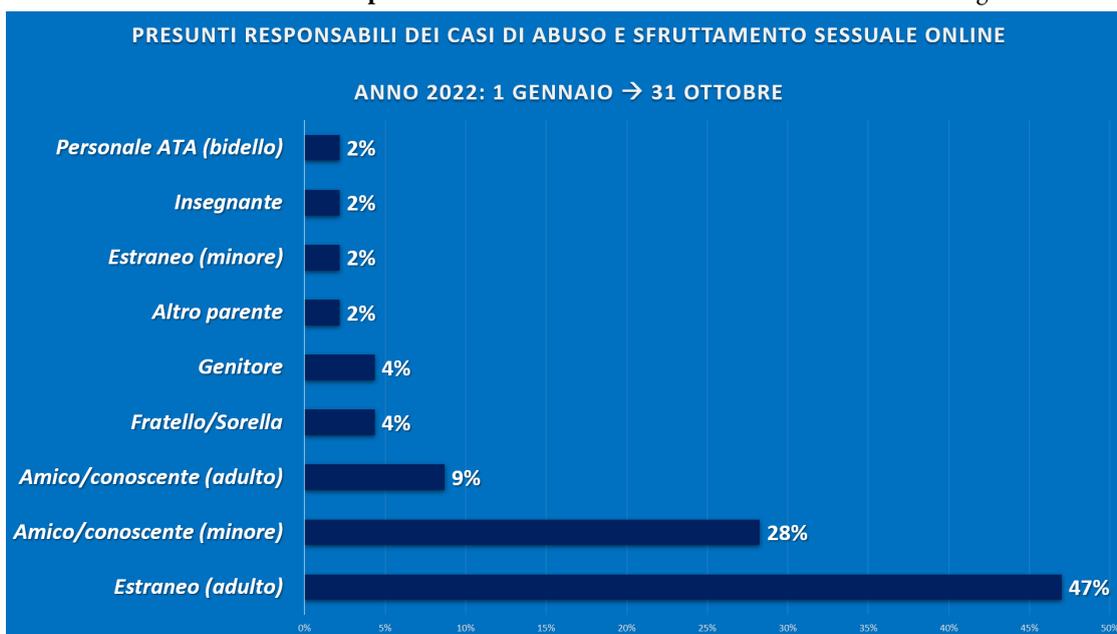
## ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI PER CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE ONLINE GESTITI DAL 2015

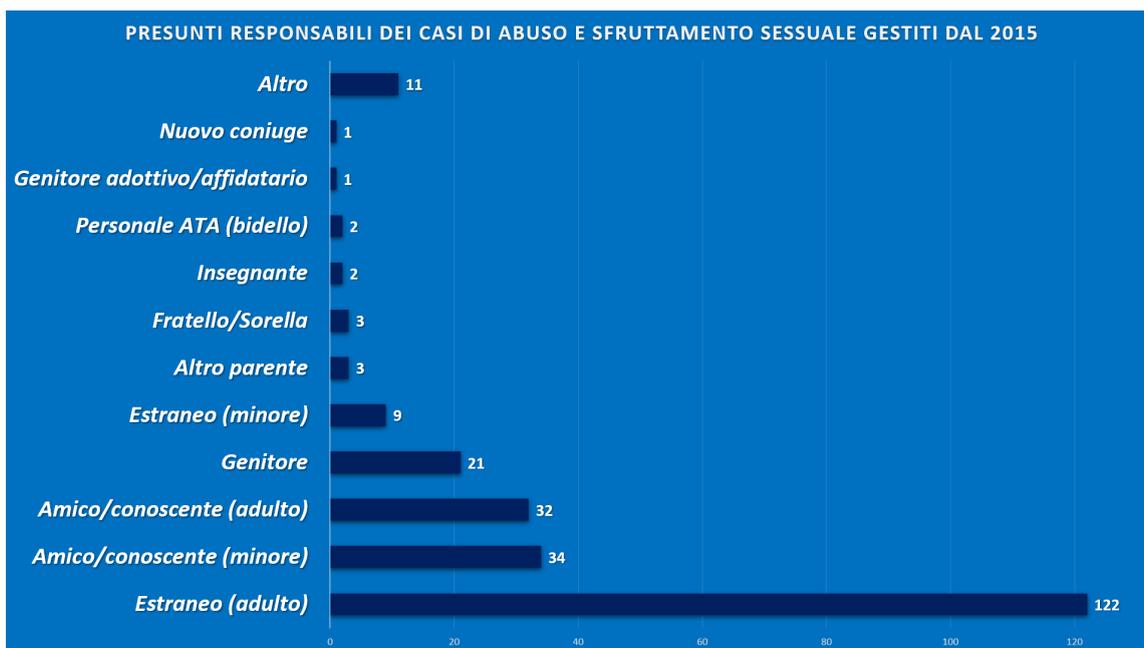


### *Presunti responsabili dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Per quanto concerne i **presunti responsabili** dei casi gestiti durante l'anno **2022** (grafico 1), i dati mostrano come nel **47%** dei casi sia coinvolto un estraneo (adulto) ai minori. Il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali **amico/conoscente minore** (28%) - **adulto** (9%), **fratello/sorella** (4%), **genitore** (4%), **altro parente** (2%), **estraneo/a minore** (2%), **insegnante** (2%) e **personale ATA** (2%).

Grafico 1-2- **Presunti responsabili** dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti

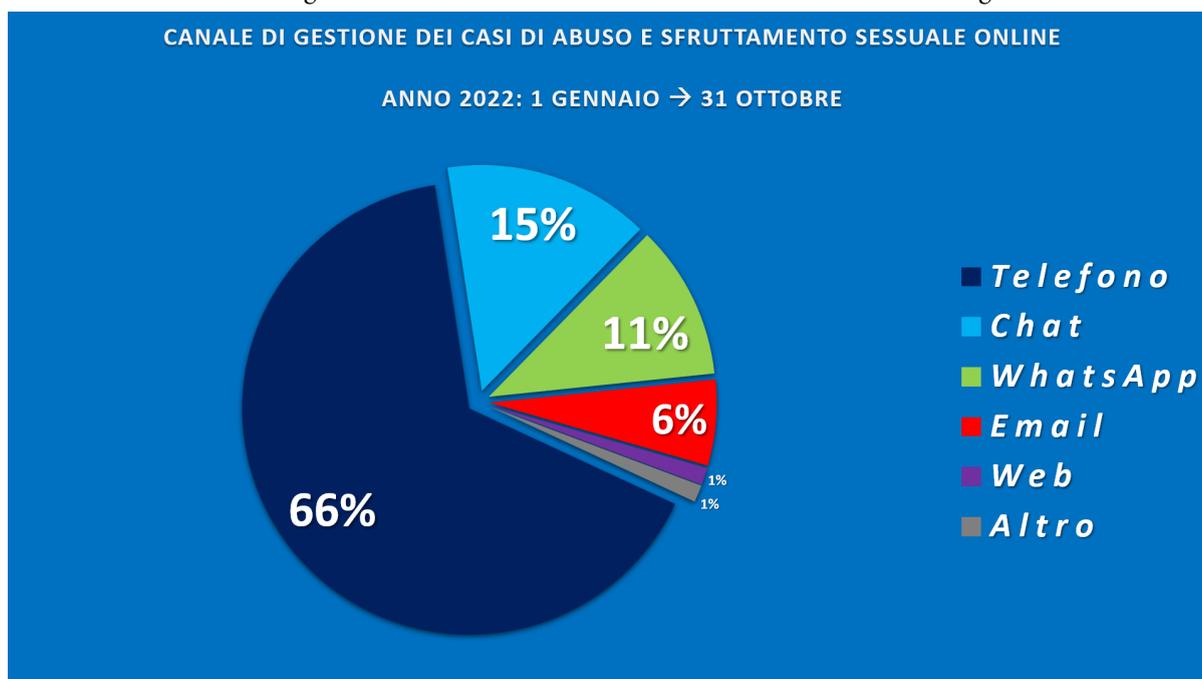




### Canale della segnalazione

Durante l'anno 2022, gli utenti si sono messi in contatto con il Servizio Emergenza Infanzia 114 nel **66%** dei casi attraverso il **canale telefonico** (grafico 1). I canali **chat** e **WhatsApp** sono stati utilizzati dagli utenti nel **15%** e nell'**11%** dei casi, rispettivamente. La **posta elettronica** è stata utilizzata nel **6%** dei casi e il **web** nell'**1%** dei casi.

Grafico 1 – **Canale** della segnalazione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti nel **2022**



## d. I dati del Servizio di Ascolto e Consulenza 19696

### *Casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline e Online*

Durante l'anno **2022** (dal 1° gennaio al 31 ottobre), il Centro Ascolto e Consulenza 19696 ha gestito **64 casi** con motivazioni relative all'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline e Online**, con una media di oltre 6 casi gestiti al mese.

Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), i **minori** coinvolti durante la gestione di casi con motivazioni relative all'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline e Online** sono stati **73**.

Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline** sono **47**, così distribuite: *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (23), *molestie* (12), *fellatio* (4), *penetrazione vaginale* (2) e *anale* (1), *proposte verbali* (1), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (3) e *altro abuso sessuale* (1).

Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Online** sono **27**, così distribuite: *sextortion* (12), *sexting* (11), *grooming* (3) e *CSAM* (1).

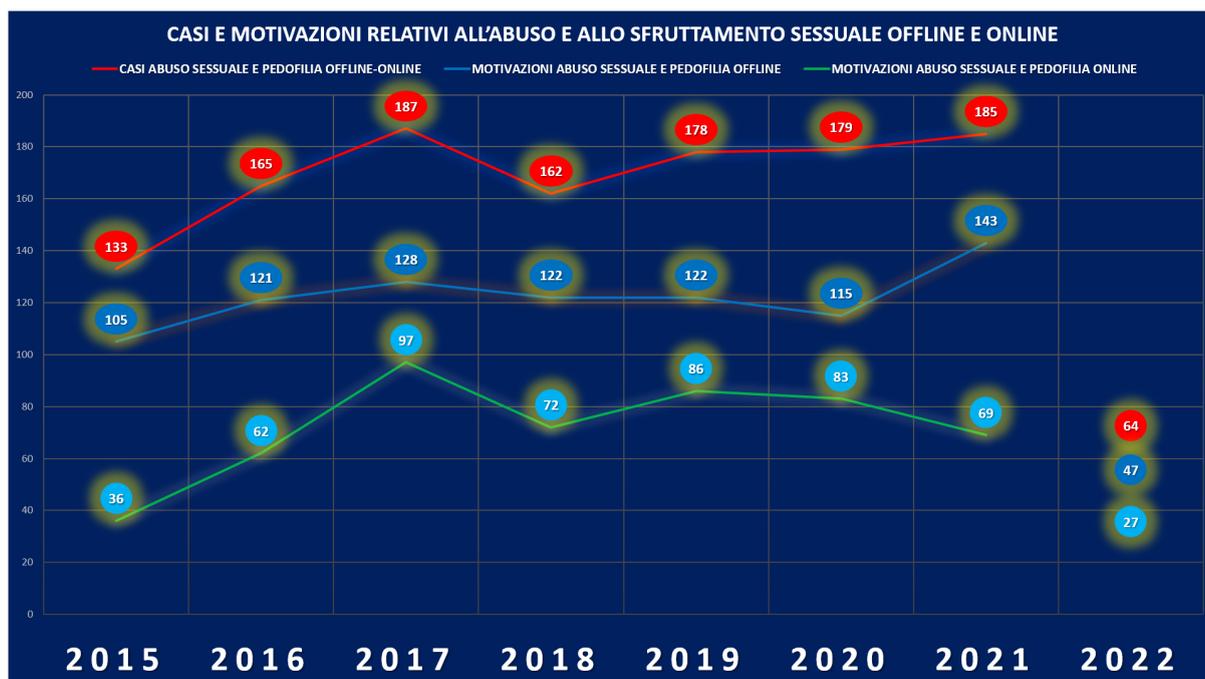
**Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**, il Centro Ascolto e Consulenza 19696 ha gestito **1.253 casi** con motivazioni relative all'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline e Online**.

**Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**, i **minori** coinvolti durante la gestione di casi con motivazioni relative all'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline e Online** sono stati **1.323**.

**Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**, le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Offline** sono **903**, così distribuite: *molestie* (47%), *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (27,5%), *penetrazione vaginale* (6,6%) e *anale* (2,7%), *esibizionismo* (4%), *proposte verbali* (3,9%), *fellatio* (3,4%), *costrizione ad assistere atti* (1,4%) e *a visionare materiale* (1,1%), *prostituzione minorile* (1,4%), *CSAM offline* (0,4%), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (0,4%) e *altro abuso sessuale* (0,1%).

**Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**, le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e allo Sfruttamento **Sessuale Online** sono **532**, così distribuite: *sexting* (51,9%), *grooming* (22,2%), *CSAM* (20,5%), *esposizione a contenuti online* (3%), *sextortion* (2,3%) e *turismo sessuale minorile* (0,1%).

**Grafico 1 – Casi e Motivazioni relativi ai casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline e Online gestiti dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**



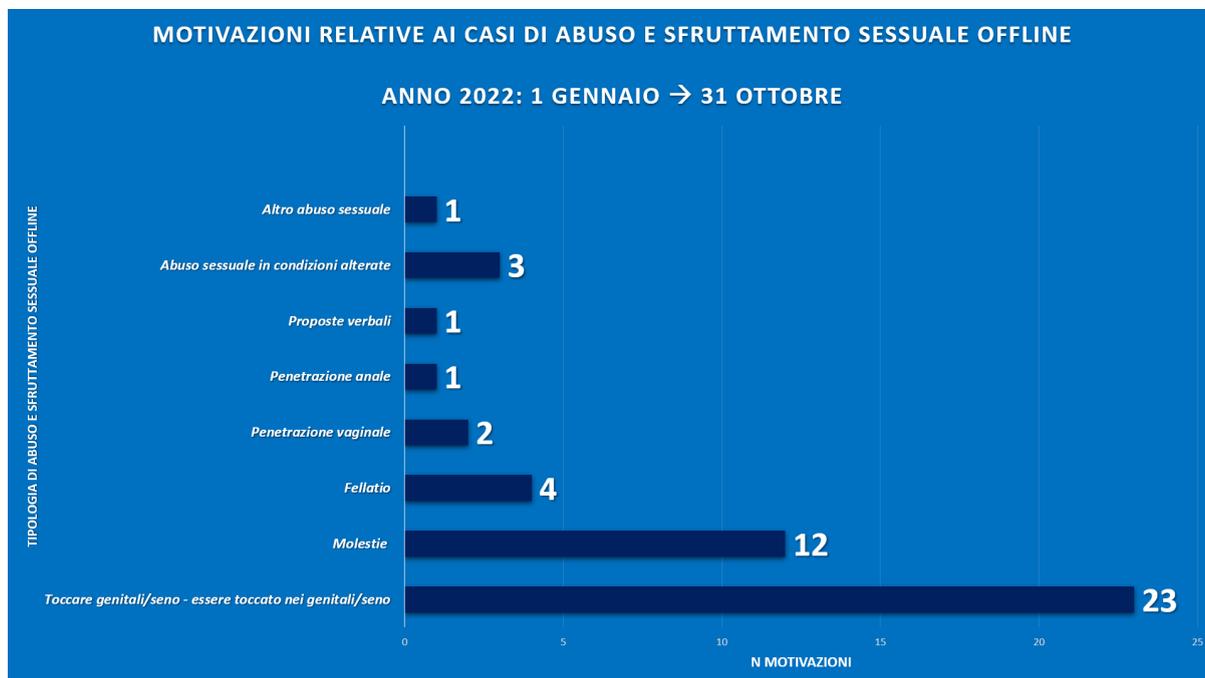
Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming).

Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

### *Motivazioni relative all'Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

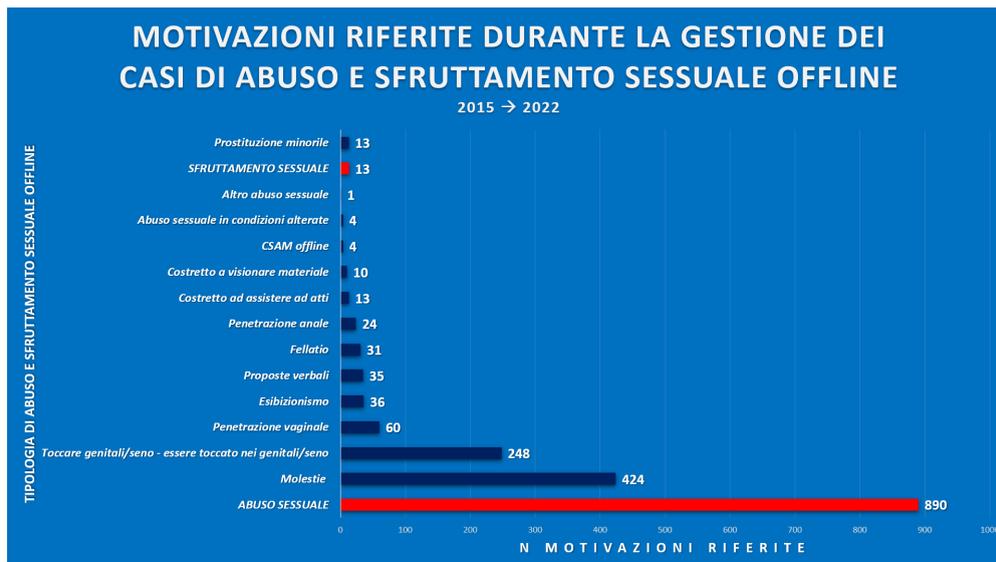
Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** sono **47**, così distribuite (grafico 1): *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (23), *molestie* (12), *fellatio* (4), *penetrazione vaginale* (2) e *anale* (1%), *proposte verbali* (1), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (3) e *altro abuso sessuale* (1).

Grafico 1 – **Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal 1° gennaio 2022 al 31 ottobre 2022**



Dal 1 gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** sono **903**, così distribuite (grafico 2): *molestie* (47%), *essere toccati nei / toccare genitali-seno* (27,5%), *penetrazione vaginale* (6,6%) e *anale* (2,7%), *esibizionismo* (4%), *proposte verbali* (3,9%), *fellatio* (3,4%), *costretto a assistere atti* (1,4%) e *a visionare materiale* (1,1%), *prostituzione minorile* (1,4%), *CSAM offline* (0,4%), *altro abuso sessuale in condizioni alterate* (0,4%), *altro abuso sessuale* (0,1%).

Grafico 2 - **Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**



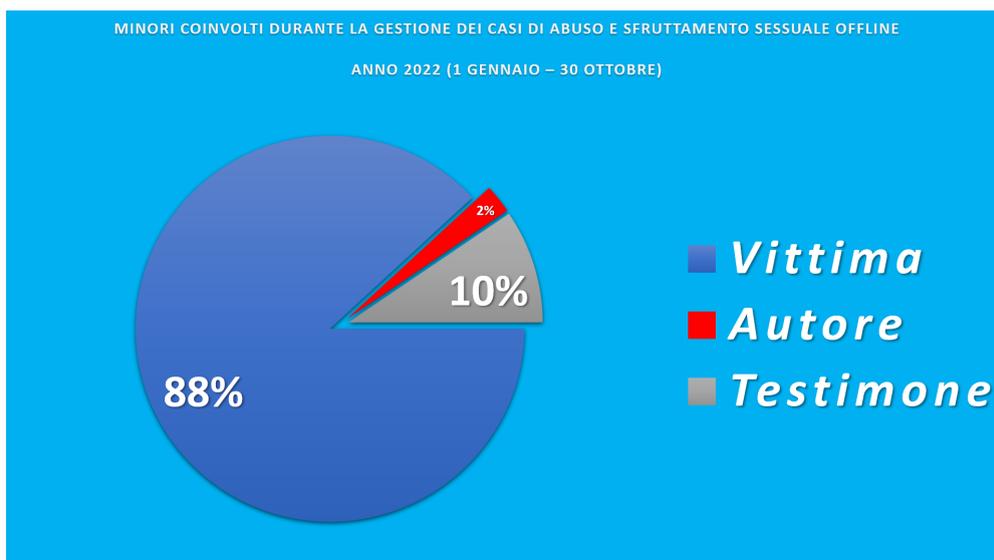
Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming).

Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

### *Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, i **minori** coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 19696 sono stati **871**. Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), i **minori** coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale **Offline** gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 19696 sono **47**. Nell'**88%** dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di **vittime**, nel **10%** di **testimoni** e nel **2%** in quello di **autori** (grafico 1).

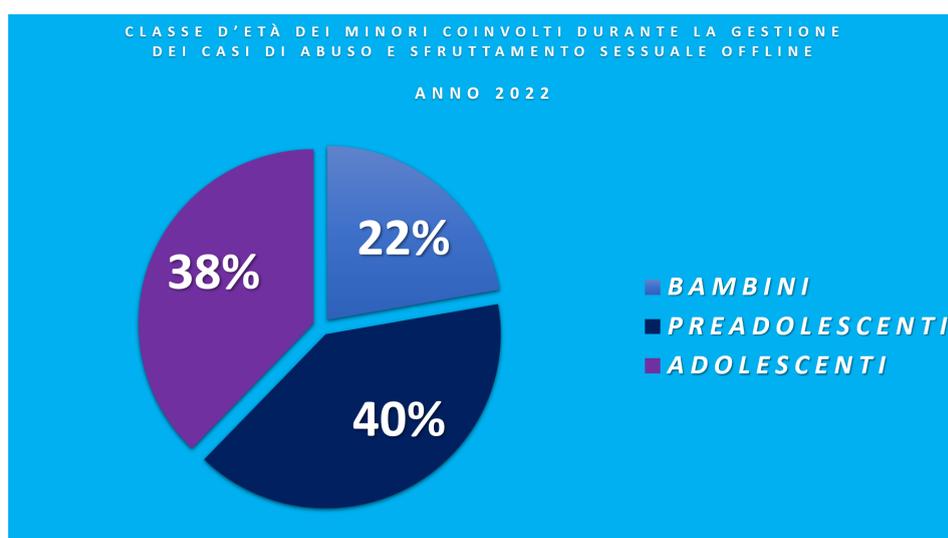
Grafico 1: **Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline**



### *Classe d'età dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Per quanto concerne l'età dei minori, durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre) il **22%** dei casi gestiti ha visto coinvolti **bambini** tra gli 0 e i 10 anni, il **40%** **preadolescenti** tra gli 11 e i 14 anni e il **38%** **adolescenti** (grafico 1).

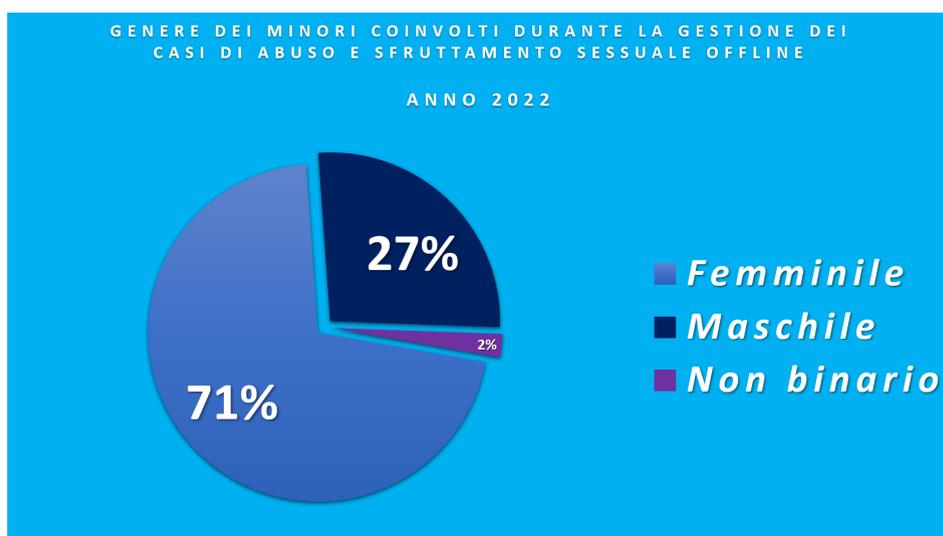
Grafico 1 – Classe di **età** dei minori coinvolti durante la gestione dei casi Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline



## ***Genere dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline***

Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), il **71%** dei minori coinvolti è di sesso **femminile**, il **27%** di sesso **maschile** e il **2% non binario** (grafico 1).

Grafico 1 – **Genere** dei minori coinvolti durante la gestione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline



## ***Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline***

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica (vedi Grafico 1), emerge come nell'anno **2022** le richieste d'aiuto siano pervenute dal **Lazio** (16,7%), dall'**Emilia-Romagna** (13,9%), dalla **Sicilia** (13,9%), dalla **Campania** (11,1%), dalla **Lombardia** (8,3%), dalla **Puglia** (8,3%), dalla **Toscana** (8,3%), dal **Piemonte** (5,6%), dall'**Abruzzo** (2,8%), dalla **Liguria** (2,8%), dalla **Sardegna** (2,8%), dal **Trentino-Alto Adige** (2,8%) e dal **Veneto** (2,8%).

Grafico 1 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti nel 2022



Grafico 2 – Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti dal 2015



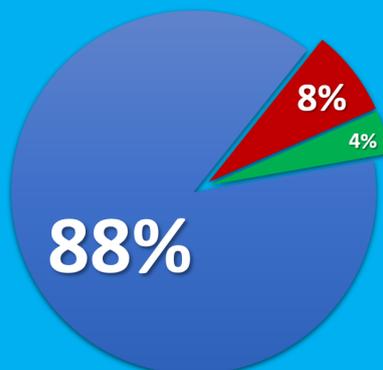
### *Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali*

Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie **26 attivazioni** della Rete dei Servizi Territoriali (grafico 1). In **21 casi** (il **52,5%** dei casi gestiti di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti nel 2022) sono stati contattati: le **Procure** e i **Tribunali (88%)**, le **Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (8%)** e gli **Enti Locali (4%)**.

Grafici 1-2: **Attivazione** della Rete dei Servizi Territoriali per i casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline

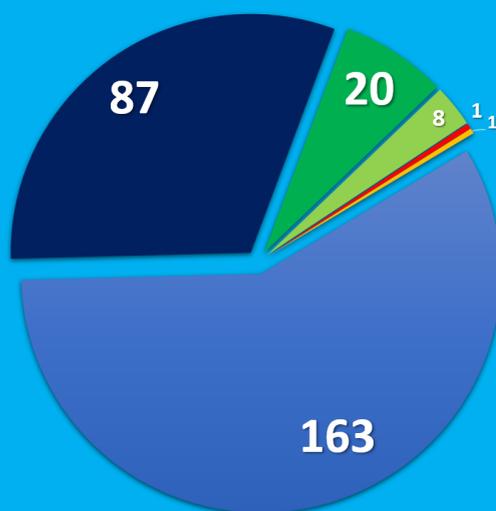
## ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI DURANTE LA GESTIONE DEI CASI DI ABUSO E PEDOFILIA SESSUALE OFFLINE

ANNO 2022



■ Procure e Tribunali ■ Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza ■ Enti Locali

## ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI DURANTE LA GESTIONE DEI CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE GESTITI DAL 2015

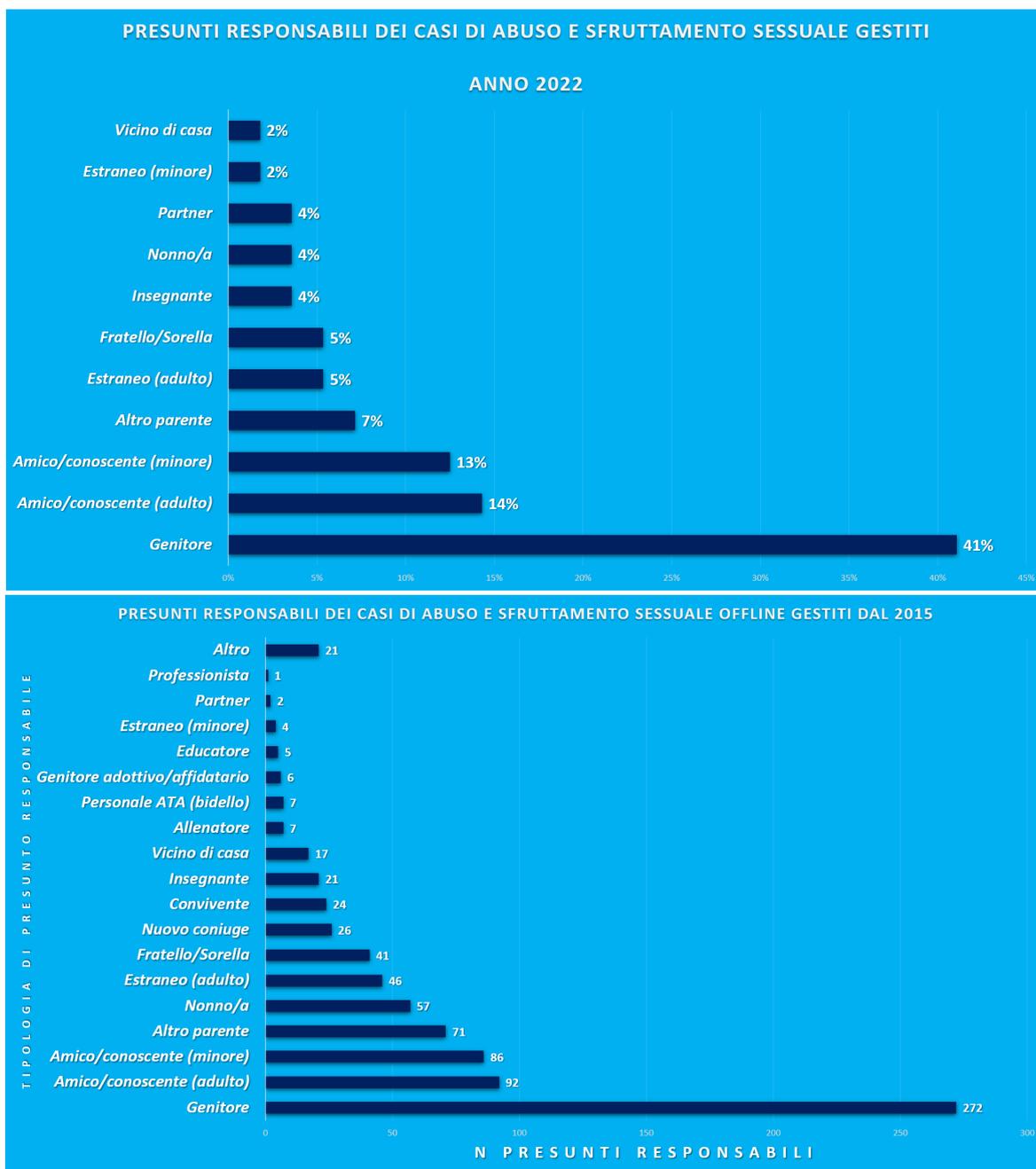


■ Procure e Tribunali  
 ■ Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza  
 ■ Enti Locali  
 ■ Servizio Sanitario Nazionale  
 ■ Scuole  
 ■ Servizi Ministeriali

### *Presunti responsabili dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline*

Per quanto concerne i **presunti responsabili** dei casi gestiti durante l'anno **2022** (grafico 1), i dati mostrano come nel **41%** dei casi siano coinvolti i **genitori** dei minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali **amico/conoscente adulto** (14%) - **minore** (13%), **altro parente** (7%), **estraneo/a adulto** (5%) - **minore** (2%), **fratello/sorella** (5%), **insegnante** (4%), **nonno/a** (4%), **partner** (4%) e **vicino di casa** (2%).

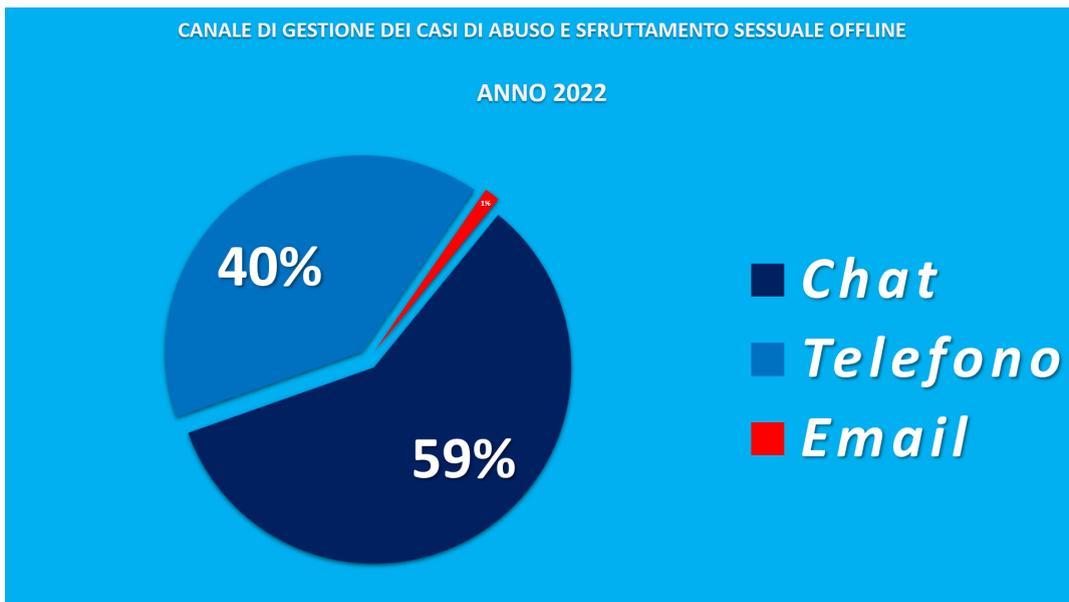
Grafici 1-2 – Presunti responsabili dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti



### *Canale della segnalazione*

Durante l'anno **2022**, gli utenti si sono messi in contatto con il Centro Ascolto e Consulenza 19696 nel **59%** dei casi attraverso la **chat** (grafico 1). Il **canale telefonico** è stato utilizzato dagli utenti nel **40%** dei casi, mentre la **posta elettronica** nell'**1%** dei casi.

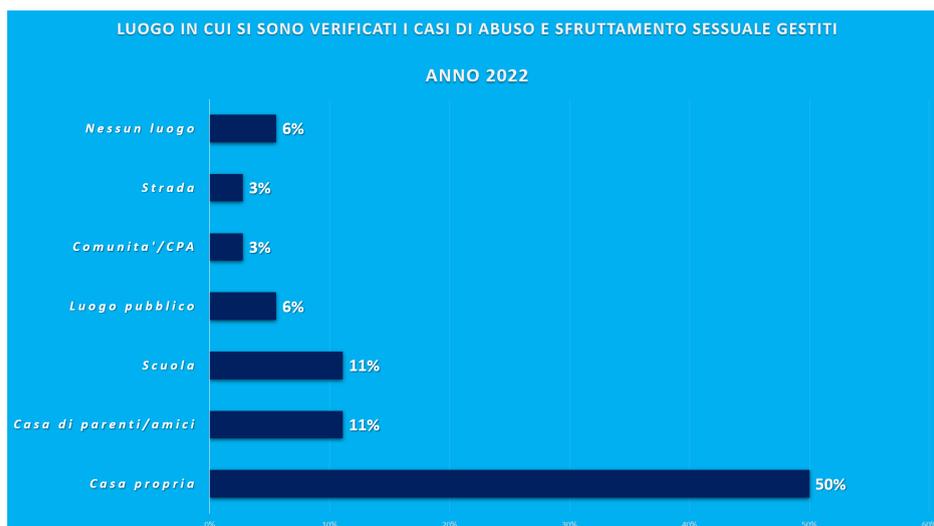
Grafico 1 – **Canale** di gestione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline



### ***Luogo in cui si verificano le situazioni riferite***

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi (grafico 1), i dati mostrano che nel **50%** dei casi le situazioni riferite sorgono e/o persistono tra le **mura domestiche**. Seguono la **casa di parenti/amici** (11%), la **scuola** (11%), i **luoghi pubblici** (6%), la **strada** (3%) e le **comunità CPA** (3%). Nel **10%** non è noto il luogo in cui si verifica l'oggetto della segnalazione e, infine, nel **6%** non vi è **nessun luogo**.

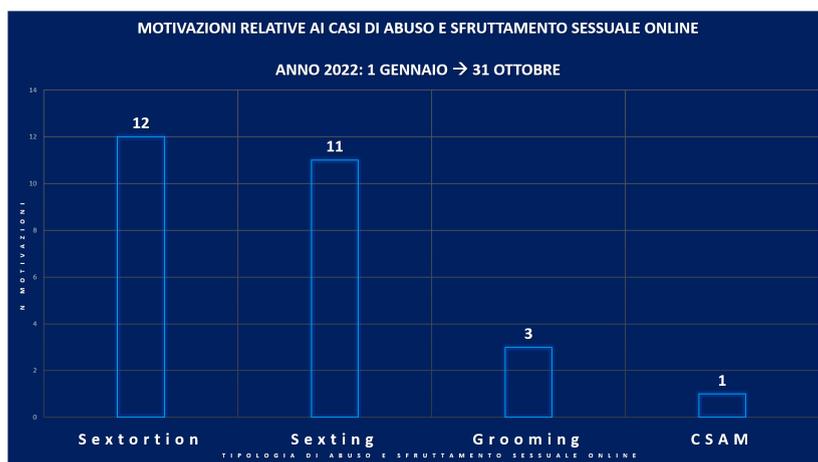
Grafico 1 – **Luogo** in cui si sono verificati i casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Offline gestiti



### ***Motivazioni relative all'Abuso e Sfruttamento Sessuale Online***

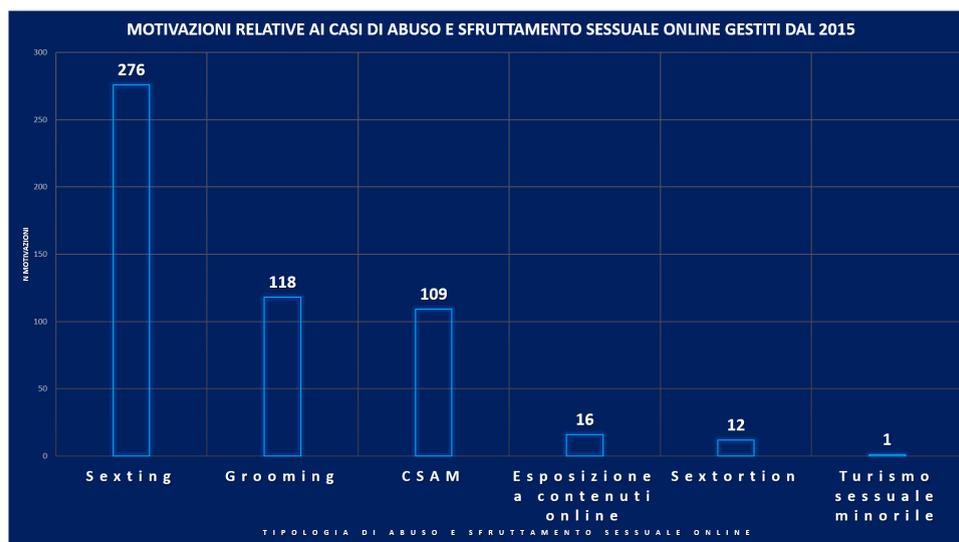
Nell'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** sono **27**, così distribuite (grafico 1): *sextortion* (12), *sexting* (11), *grooming* (3) e *CSAM* (1).

Grafico 1 – **Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 1° gennaio 2022 al 31 ottobre 2022**



Dal **1° gennaio 2015** al **31 ottobre 2022**, le **motivazioni** relative all'area dell'Abuso e Sfruttamento Sessuale **Online** sono **532**, così distribuite (grafico 2): *sexting* (51,9%), *grooming* (22,2%), *CSAM* (20,5%), *esposizione a contenuti online* (3%), *sextortion* (2,3%) e *turismo sessuale minorile* (0,1%).

Grafico 2 - **Motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022**



Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi di Abuso Sessuale e Sfruttamento gestiti, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici

motivazioni, quindi sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline** (es. proposte verbali e/o esibizionismo) sia una o più motivazione/i relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online** (es. sextortion e/o grooming).

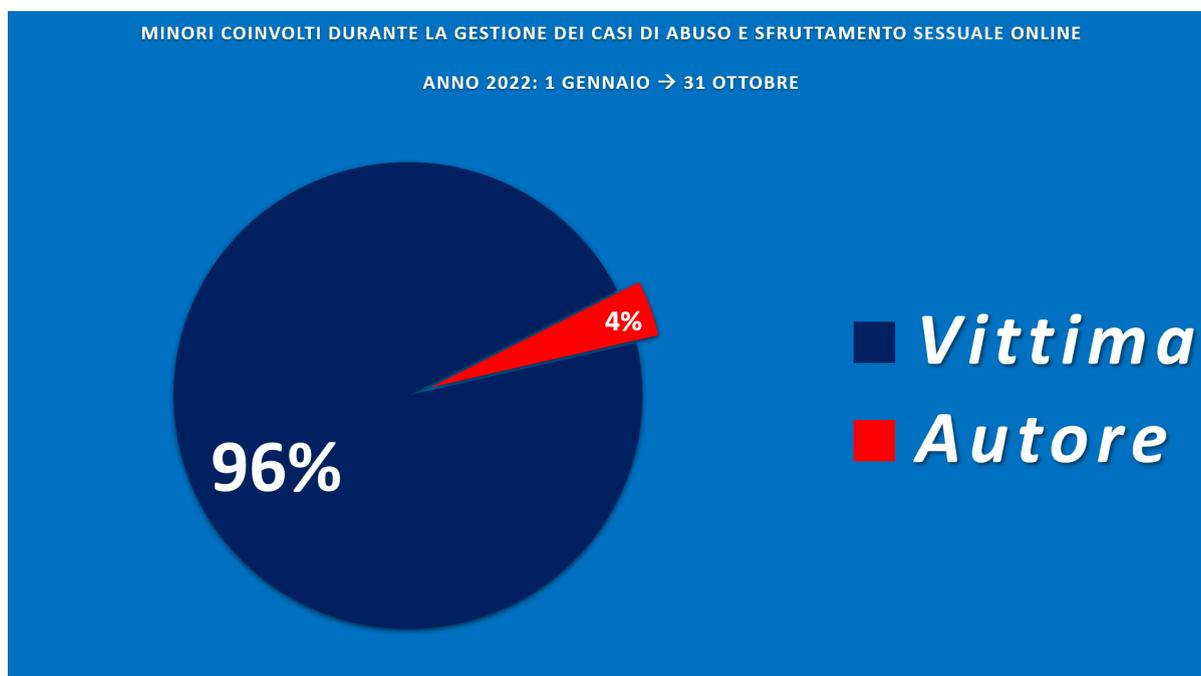
Inoltre, **un singolo minore** può aver riferito sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **offline**, sia una o più motivazione/i relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale **online**.

## *Minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Dal 1° gennaio 2015 al 31 ottobre 2022, i **minori** coinvolti nei casi di **Abuso e Sfruttamento Sessuale Online** gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 19696 sono stati **480**.

Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), i **minori** coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 19696 sono **26**. Nel **96%** dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di **vittime** e nel **4%** in quello di **autori** (grafico 1).

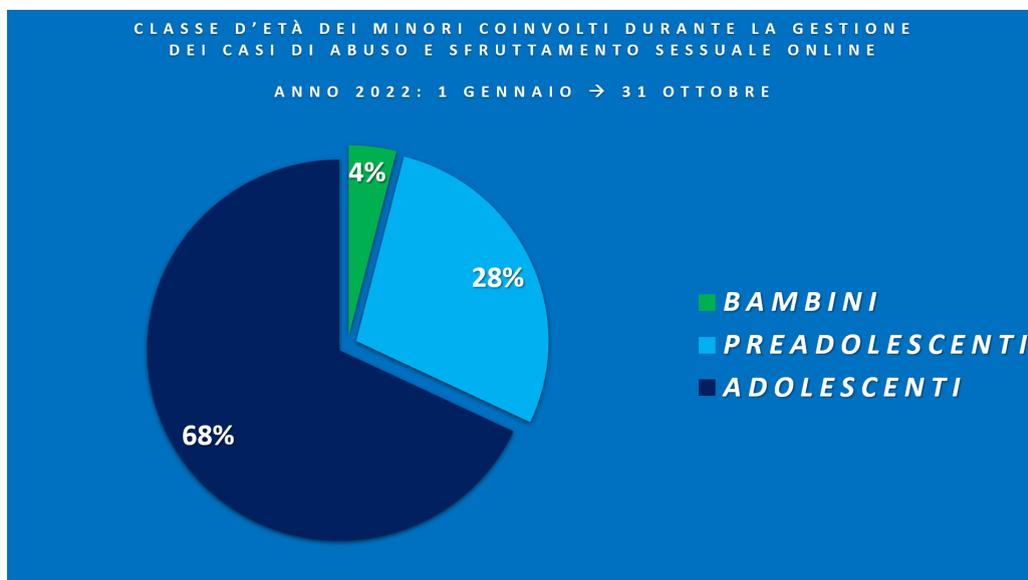
Grafico 1: **Minori coinvolti durante la gestione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online**



## *Classe d'età dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Per quanto concerne l'età dei minori, durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre) il **4%** dei casi gestiti ha visto coinvolti **bambini** tra gli 0 e i 10 anni, il **28% preadolescenti** tra gli 11 e i 14 anni e il **68% adolescenti** (grafico 1).

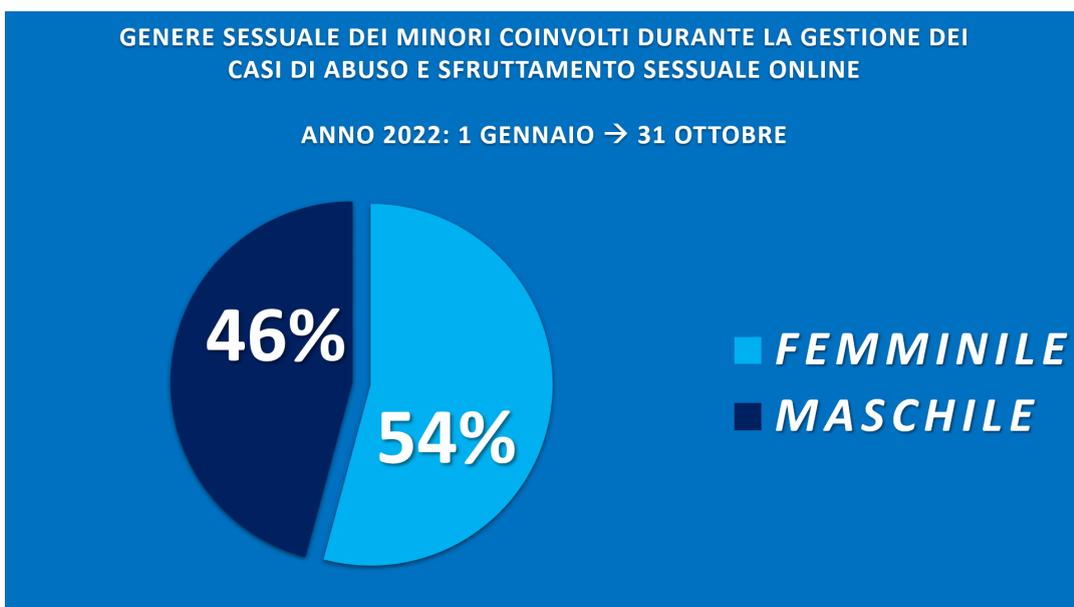
Grafico 1 – Classe di età dei minori coinvolti durante la gestione dei casi Abuso e Sfruttamento Sessuale Online



### *Genere dei minori coinvolti nei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Durante l'anno **2022** (alla data del 31 ottobre), il **54%** dei minori coinvolti è di sesso **femminile** e il **46%** di sesso **maschile** (grafico 1).

Grafico 1 – **Genere** sessuale dei minori coinvolti durante la gestione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online



### *Regione di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica (vedi Grafico 1), emerge come nell'anno 2022 le richieste d'aiuto siano pervenute dalla **Lombardia** (40%). Seguono il **Lazio** (10%), la **Sicilia** (10%), la **Toscana** (10%), la **Calabria** (5%), la **Campania** (5%), l'**Emilia-Romagna** (5%), la **Liguria** (5%), le **Marche** (5%) e il **Veneto** (5%).

Grafico 1 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti nel 2022

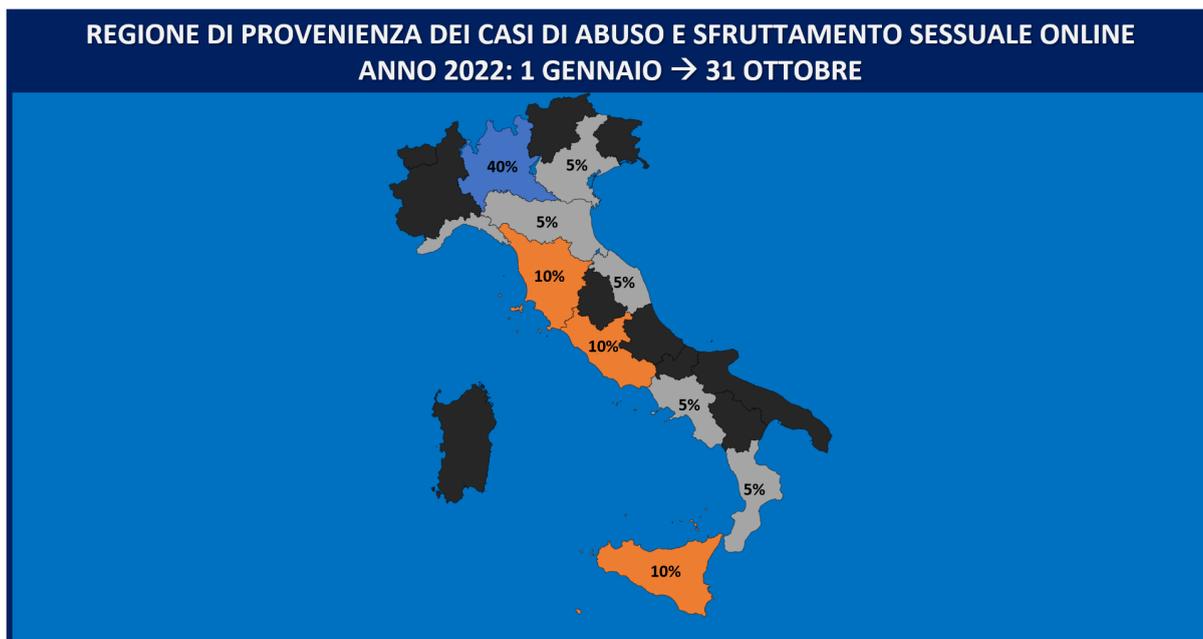
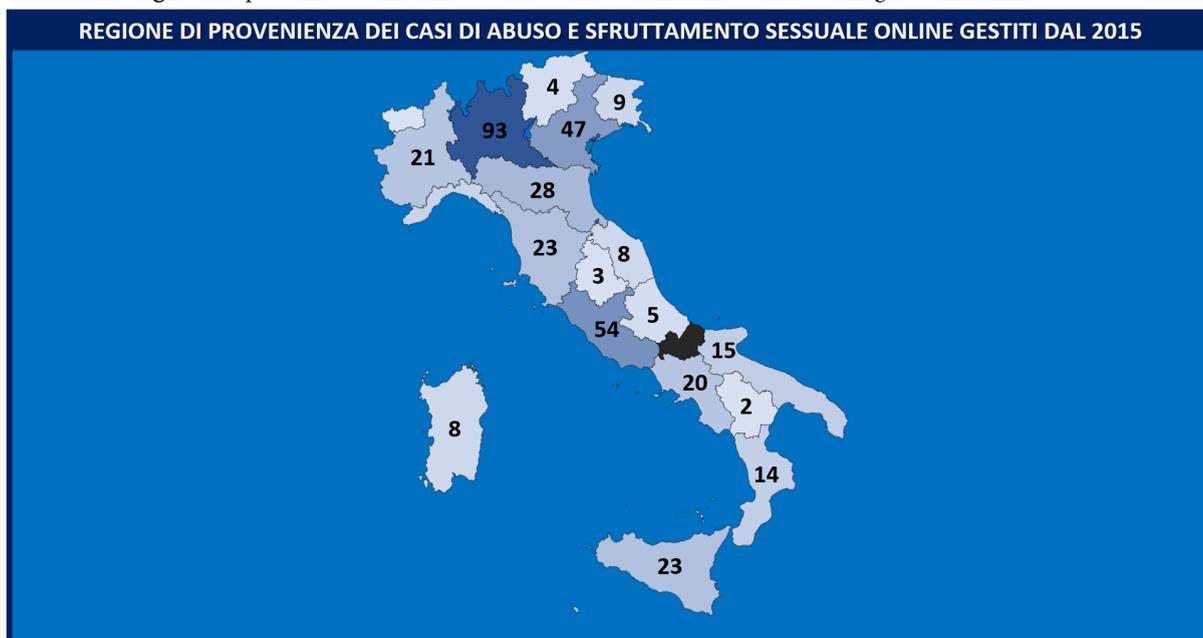


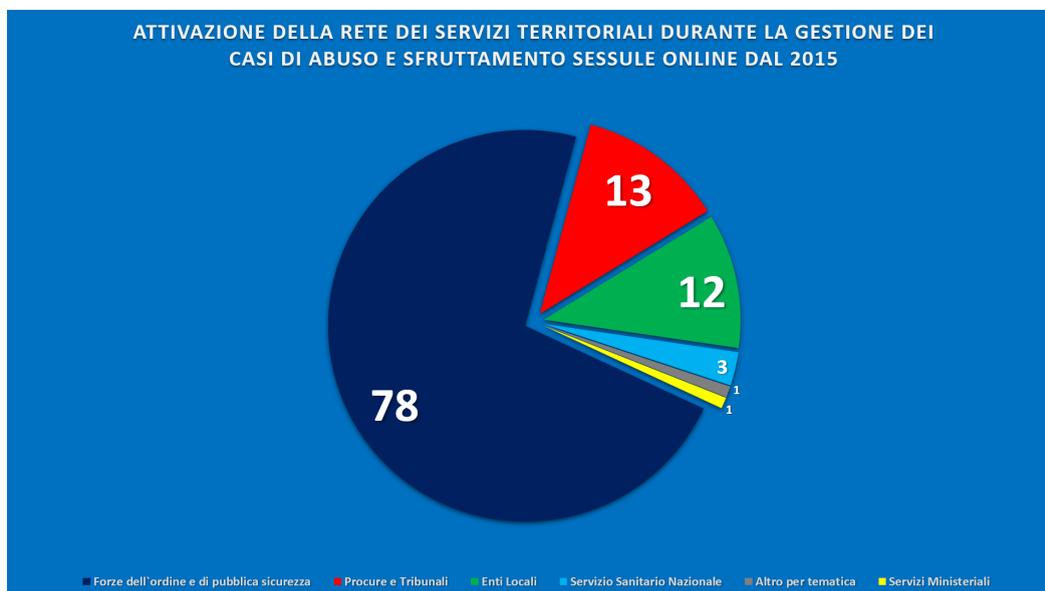
Grafico 2 – **Regione** di provenienza dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti dal 2015



*Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali*

Durante l'anno **2022** sono state ritenute necessarie **11 attivazioni** della Rete dei Servizi Territoriali (grafico 1). In **11 casi** (circa il **46%** dei casi gestiti di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti nel **2022**) sono state contattate le **Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (100%)**.

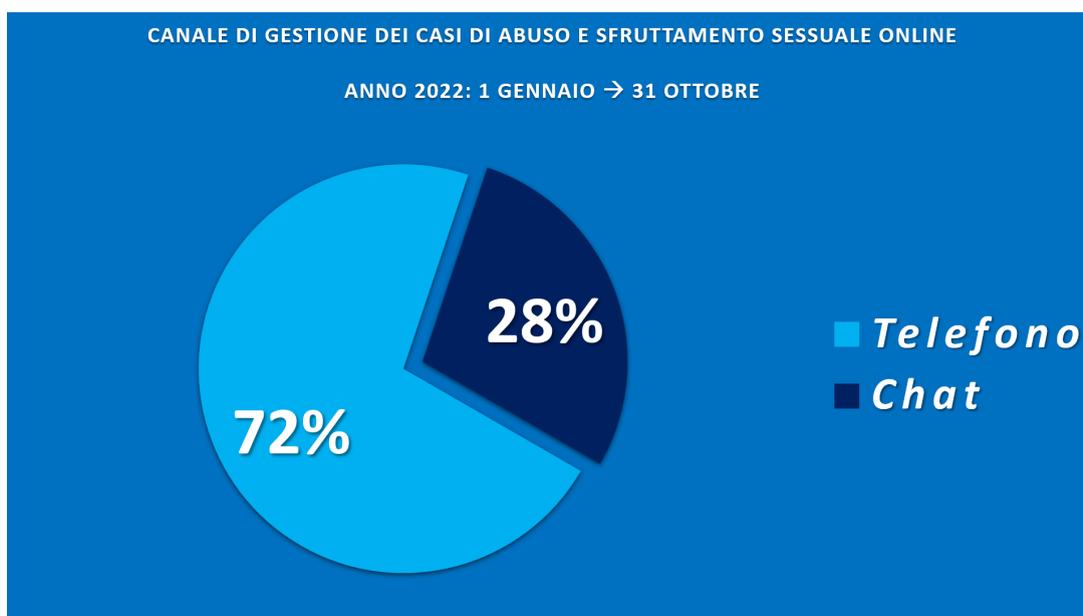
Grafici 1: **Attivazione** della Rete dei Servizi Territoriali per i casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online



### *Canale della segnalazione*

Durante l'anno **2022**, gli utenti si sono messi in contatto con il Centro Ascolto e Consulenza 19696 nel **72%** dei casi attraverso Il **canale telefonico** e nel **28%** dei casi attraverso la **chat** (grafico 1).

Grafico 1 – **Canale** di gestione dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online

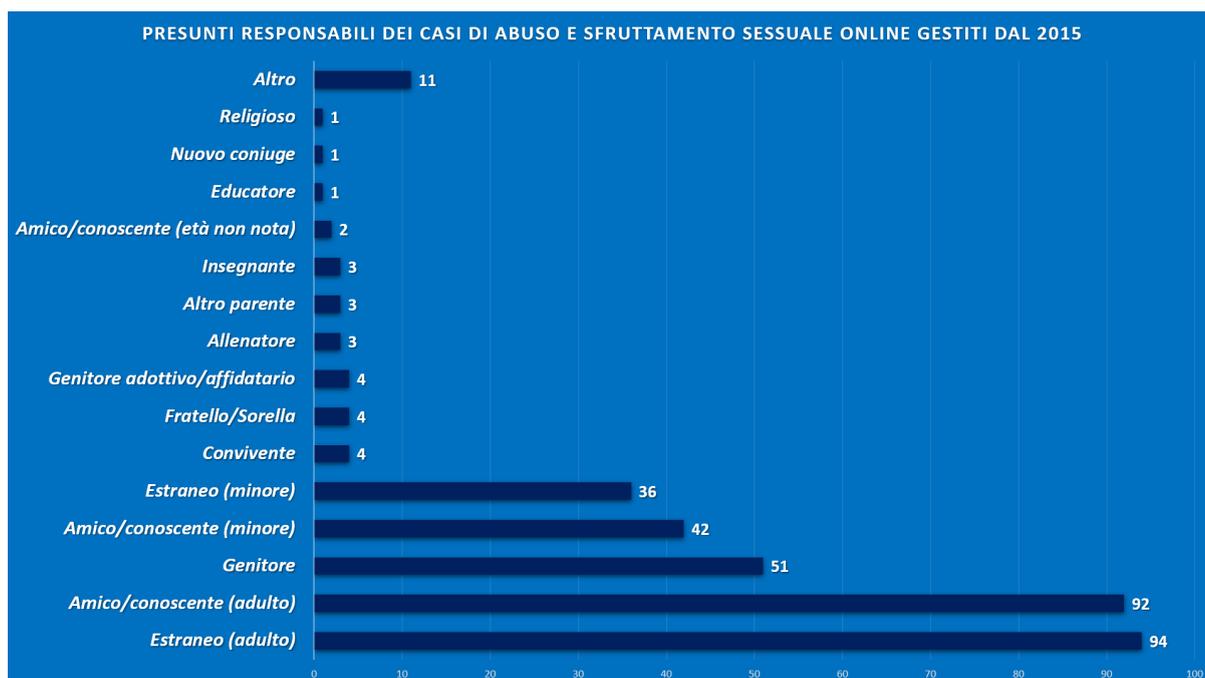
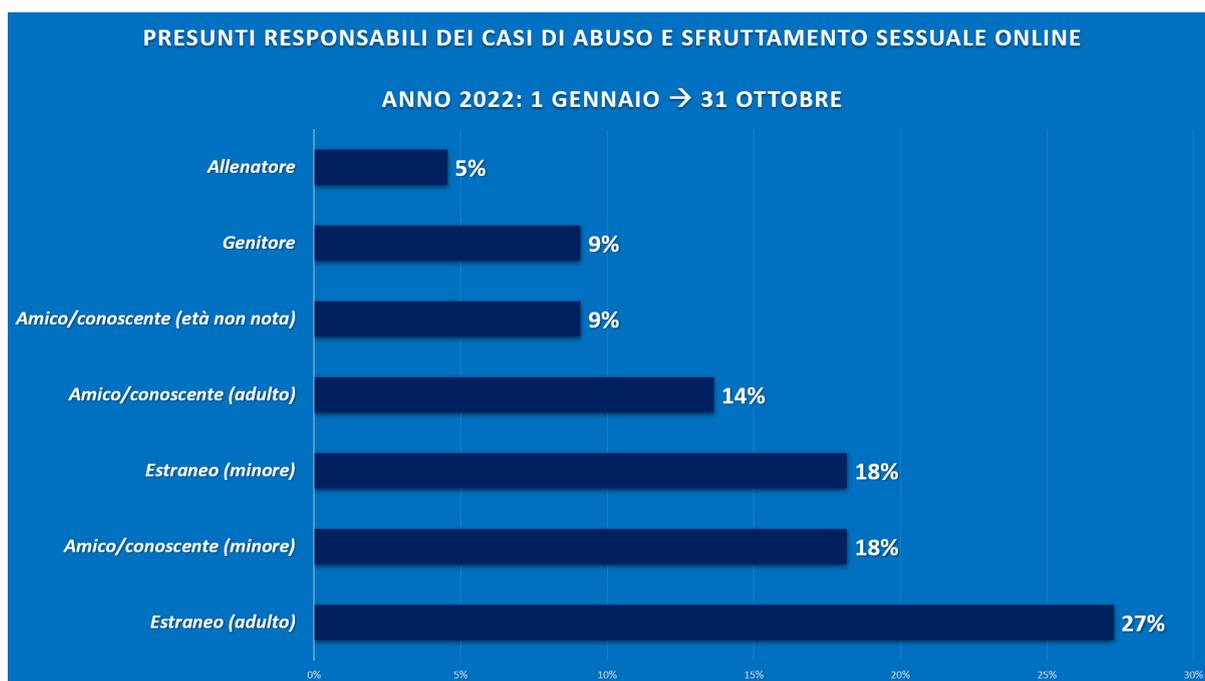


## *Presunti responsabili dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online*

Per quanto concerne i **presunti responsabili** dei casi gestiti durante l'anno 2022 (grafico 1), i dati mostrano come nel **27%** dei casi sia coinvolto un **estraneo** (adulto) ai minori.

Il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali **amico/conoscente minore** (18%) - **adulto** (14%) – **età non nota** (9%), **estraneo/a minore** (18%), **genitore** (9%) e **allenatore** (5%).

Grafico 1-2 – **Presunti responsabili** dei casi di Abuso e Sfruttamento Sessuale Online gestiti



## BIBLIOGRAFIA

Amado, B. G., Arce, R., & Herraiz, A. (2015). Psychological injury in victims of child sexual abuse: A meta-analytic review. *Psychosocial Intervention*, 24(1), 49-62.

Andrews, G., Corry, J., Slade, T., Issakidis, C., & Swanston, H. (2004). Child sexual abuse. *Comparative quantification of health risks: Global and regional burden of disease attributable to selected major risk factors*, 2, 1851-940.

Arriola, K. R., Louden, T., Doldren, M. A., & Fortenberry, R. M. (2005). A meta-analysis of the relationship of child sexual abuse to HIV risk behavior among women. *Child abuse & neglect*, 29(6), 725-746.

Bernardi, S. (2022). *Le Sezioni unite chiariscono i limiti della (ir)rilevanza della "pedopornografia domestica" ai sensi dell'art. 600-ter c.p. Sistema Penale.*

Bianchi, M. (2019). *I confini della repressione penale della pornografia minorile. La tutela dell'immagine sessuale del minore Fra esigenze di protezione e istanze di autonomia.* Giappichelli Editore.

Cashmore, J., & Shackel, R. (2013). *The long-term effects of child sexual abuse* (p. 11). Melbourne: Australian Institute of Family Studies.

Cass. Pen., Sez. III, n. 15757/2017

Cass. Pen., Sez. III, n. 22265/2017

Cass Pen., Sez. Un., n. 51815/2018

Cass. Pen., Sez. III, n. 40383/2019

Cass. Pen., Sez. III, n. 25266/2020

Cass. Pen., Sez Un., n. 27326/2020

Cass. Pen. Sez. III, n. 33045/2020

Cass. Pen, Sez. Un., n. 4616/2021

Chen, L. P., Murad, M. H., Paras, M. L., Colbenson, K. M., Sattler, A. L., Goranson, E. N., ... & Zirakzadeh, A. (2010, July). Sexual abuse and lifetime diagnosis of psychiatric disorders: systematic review and meta-analysis. In *Mayo clinic proceedings* (Vol. 85, No. 7, pp. 618-629). Elsevier.

Classen, C. C., Palesh, O. G., & Aggarwal, R. (2005). Sexual revictimization: A review of the empirical literature. *Trauma, violence, & abuse*, 6(2), 103-129.

Collin-Vézina, D., Daigneault, I., & Hébert, M. (2013). Lessons learned from child sexual abuse research: Prevalence, outcomes, and preventive strategies. *Child and adolescent psychiatry and mental health*, 7(1), 1-9.

Costantini, F. (2022). *Le modifiche al codice penale introdotte dalla l. 238/2021 (c.d. legge europea) in materia di contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori e alla pedopornografia*. Sistema Penale.

Danese, A., & Tan, M. (2014). Childhood maltreatment and obesity: systematic review and meta-analysis. *Molecular psychiatry*, 19(5), 544-554.

De Jure (2022). Codice penale commentato.

Di Guida, P. (2021). *Art. 609 bis e art. 609 quater c.p.: fattispecie a confronto*. Ius in Itinere.

Easton S. D. (2019). Childhood disclosure of sexual abuse and mental health outcomes in adulthood: Assessing merits of early disclosure and discussion. *Child abuse & neglect*, 93, 208-214.

Finkelhor, D., & Browne, A. (1985). The traumatic impact of child sexual abuse: A conceptualization. *American Journal of orthopsychiatry*, 55(4), 530-541.

Gilbert, R., Widom, C. S., Browne, K., Fergusson, D., Webb, E., & Janson, S. (2009). Burden and consequences of child maltreatment in high-income countries. *The lancet*, 373(9657), 68-81.

Hailes, H. P., Yu, R., Danese, A., & Fazel, S. (2019). Long-term outcomes of childhood sexual abuse: an umbrella review. *The Lancet Psychiatry*, 6(10), 830-839.

Hamilton-Giachritsis, C., Hanson, E., Whittle, H., Alves-Costa, F., & Beech, A. (2020). Technology assisted child sexual abuse in the UK: Young people's views on the impact of online sexual abuse. *Children and Youth Services Review*, 119, 105451.

Honor, G. (2020). Online sexual solicitation of children and adolescents. *Journal of Pediatric Health Care*, 34(6), 610-618.

Jespersen, A. F., Lalumière, M. L., & Seto, M. C. (2009). Sexual abuse history among adult sex offenders and non-sex offenders: A meta-analysis. *Child abuse & neglect*, 33(3), 179-192.

Istituto degli Innocenti e Dipartimento per le Politiche della Famiglia, *DIRITTI, PRIORITÀ D'AZIONE E PANDEMIA: LE OPINIONI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI E DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI*, Maggio 2021.

- Lloyd, S., & Operario, D. (2012). HIV risk among men who have sex with men who have experienced childhood sexual abuse: systematic review and meta-analysis. *AIDS Education and Prevention, 24*(3), 228-241.
- Mammoliti, R. (2020). *Evoluzione normativa del reato di diffusione illecita di materiale pornografico*. Diritto Penale e Uomo - Criminal Law and Human Condition.
- Maniglio, R. (2009). The impact of child sexual abuse on health: A systematic review of reviews. *Clinical psychology review, 29*(7), 647-657.
- Murray, L. K., Nguyen, A., & Cohen, J. A. (2014). Child sexual abuse. *Child and Adolescent Psychiatric Clinics, 23*(2), 321-337.
- National Sexual Violence Resource Center (2011). Child sexual abuse prevention: Programs for children. Building an evidence-informed approach. Retrieved November 13, 2018 from: [https://www.nsvrc.org/sites/default/files/2012-03/Publications\\_NSVRC\\_Guide\\_Child-Sexual-Abuse-Prevention-programs-for-children.pdf](https://www.nsvrc.org/sites/default/files/2012-03/Publications_NSVRC_Guide_Child-Sexual-Abuse-Prevention-programs-for-children.pdf)
- O'Leary P, Coohy C, & Easton SD (2010). The effect of severe child sexual abuse and disclosure on mental health during adulthood. *Jrnl of Child Sexual Abuse, 19*(3), 275–289.
- Ofcom (2021). Children and parents: media use and attitudes report.
- Paine ML, & Hansen DJ (2002). Factors influencing children to self-disclose sexual abuse. *Clinical Psychology Review, 22*(2), 271–295.
- Papalia, N. L., Luebbers, S., Ogloff, J. R., Cutajar, M., & Mullen, P. E. (2017). The long-term co-occurrence of psychiatric illness and behavioral problems following child sexual abuse. *Australian & New Zealand Journal of Psychiatry, 51*(6), 604-613.
- Papalia, N. L., Luebbers, S., & Ogloff, J. R. (2020). A developmental lifecourse approach to the study of offending and victimisation following child sexual abuse. In *Child Sexual Abuse* (pp. 293-323). Academic Press.
- Papalia, N., Mann, E., & Ogloff, J. R. (2021). Child sexual abuse and risk of revictimization: Impact of child demographics, sexual abuse characteristics, and psychiatric disorders. *Child maltreatment, 26*(1), 74-86.
- Putnam, F. W. (2003). Ten-year research update review: Child sexual abuse. *Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry, 42*(3), 269-278.

Roodman, A. A., & Clum, G. A. (2001). Revictimization rates and method variance: A meta-analysis. *Clinical psychology review*, 21(2), 183-204.

Schirò, D. M. (2021). *La violenza sessuale sui minori*. Rivista italiana di medicina legale n. 4 - 2021.

Schäfer, Ingo, and Helen L. Fisher. "Childhood trauma and posttraumatic stress disorder in patients with psychosis: clinical challenges and emerging treatments." *Current opinion in psychiatry* 24.6 (2011): 514-518.

Servizio 114 Emergenza Infanzia (2019). Manuale 114 Emergenza Infanzia.

Telefono Azzurro (2020). *Giornata nazionale contro la pedofilia. Chiamiamo le cose con il loro nome. Glossario dell'abuso per genitori e figli*.

Turner, S., Taillieu, T., Cheung, K., & Affi, T. O. (2017). The relationship between childhood sexual abuse and mental health outcomes among males: Results from a nationally representative United States sample. *Child abuse & neglect*, 66, 64-72.

Walker, H. E., Freud, J. S., Ellis, R. A., Fraine, S. M., & Wilson, L. C. (2019). The prevalence of sexual revictimization: A meta-analytic review. *Trauma, Violence, & Abuse*, 20(1), 67-80.

Dr Andrea Darling Laura Pope, Dr Jamie-Lee Mooney, Dr Sophia King, Grace Ablett, *Truth project thematic report, child sexual abuse in sport*, IICSA Research Team June 2020.

<https://retelabuso.org/2022/11/13/inghilterra-linchiesta-indipendente-sugli-abusi-nelle-istituzioni-riguarda-anche-la-chiesa-cattolica/>

<https://www.ciase.fr/wordpress/wp-content/uploads/CIASE-Summary-of-the-Final-Report-5-october-2021.pdf>

<https://retelabuso.org/2022/11/14/report-nazionale-sulle-attivita-di-tutela-nelle-diocesi-italiane/>

DIREZIONE SCIENTIFICA: Ernesto Caffo

PUBBLICAZIONE A CURA DI: Chiara Antonelli, Michele Carpentieri, Simona Maurino, Rebecca Minoliti, Martina Paolelli e Alessandra Zanotti.

PUBBLICATO IL: 18 Novembre 2022